ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimest... Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L ... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abb... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si r...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
TRIESTE (10)
Piazza degli Studi 2

...ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1

Anno 38 Uffici: Inserzioni a pagamento e ... Redazione: Via Silvio Pellic... ...rieste, Lunedì 30 Ottobre 1922 Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. Nuova Serie - N. 910

L'on. Mussolini avrà l'incarico di comporre il Ministero

Il nuovo Gabinetto atteso per oggi - L'avanzata delle squadre fasciste su Roma sospesa

Mussolini chiamato al Quirinale

Roma, 29, ore 13

(Urgenza speciale). **Stamane alle ore 11 il Re ha ricevuto l'on. Salandra che ha declinato l'incarico di formare il Ministero.**

L'on. Mussolini è stato chiamato al Quirinale.

(Stefani)

Il "leader„ fascista in viaggio per la Capitale

MILANO, 29, sera

Questa sera, alle 20.30, col diretto di Roma, via Sarzana, è partito per Roma l'on. Benito Mussolini, accompagnato dall'on. Finzi. L'on. Mussolini si è recato alla stazione, seguito da una grande folla tra cui numerosissimi fascisti, che gli hanno fatto una dimostrazione imponente.

Poco prima della partenza del treno, l'on. Mussolini, continuamente acclamato, ha rivolto alla folla un breve discorso, ringraziando della dimostrazione fattagli ed invitando tutti a gridare viva il fascismo e soprattutto viva l'Italia. La folla ha risposto con grida di viva l'Italia, viva il Re. Partito il treno, la dimostrazione si è sciolta.

Soluzione costituzionale d'una crisi incostituzionale

ROMA, 29, notte

Con la chiamata dell'on. Mussolini al Quirinale, la crisi entra nella sua fase risolutiva e sbocca nell'unica conclusione che, data la situazione politica attuale, era possibile.

Certamente alcune difficoltà, almeno con riguardo alle forme costituzionali, si prescntavano alla Corona. Si osservava con molta frequenza in questi giorni, nei circoli parlamentari, che un Ministero Mussolini avrebbe provocata una brusca interruzione nelle consuetudini costituzionali, in base alle quali la Corona procede agli incarichi in base alla designazione del Parlamento. Ma nel caso attuale, conviene non dimenticare che la Corona — anche prescindendo da tutte le considerazioni e dalle altissime responsabilità di ordine nazionale — si è trovata di fronte a una crisi nelle sue origini incostituzionale. E' noto, infatti, come il Ministero Facta si sia dimesso non in seguito a un voto sfavorevole della Camera, come sarebbe stato conforme alle consuetudini se non alla legge scritta della nostra costituzione, ma in seguito a una pressione politica extraparlamentare, la quale si identifica con l'azione e il programma fascista precisato nel convegno di Napoli. Sono state appunto queste decisioni a mettere la Corona nell'impossibilità di risolvere secondo le tradizioni costituzionali la presente crisi, anche per il fatto che in realtà, più che di una crisi parlamentare, si tratta di una vera e propria crisi storica del nostro Paese.

La risoluzione sovrana

Data questa situazione, nella quale la designazione stessa del successore, non era data dal Parlamento, ma appunto per le ragioni che abbiamo detto più sopra, dallo stesso Ministero dimissionario, quale deliberazione avrebbe potuto prendere il Re, che non fosse quella che porta l'on. Mussolini al potere? In altre parole, se atto di incostituzionalità c'è stato, esso è da ricercarsi nelle dimissioni extraparlamentari del Gabinetto Facta e non nella risoluzione sovrana, la quale non fu se non la logica conseguenza di quelle dimissioni.

Ciò premesso, la crisi avrebbe potuto avere indifferentemente, dal punto di vista costituzionale, le due soluzioni che sono state prospettate in queste ultime ventiquattro ore e cioè: o un Ministero Salandra con i fascisti o un Gabinetto fascista, con qualche ministro scelto fra gli altri settori del Parlamento. L'on. Mussolini ha insistito per la seconda soluzione. In un articolo del Popolo d'Italia, *egli scriveva:*

„Il Governo deve essere nettamente fascista. Il fascismo non abuserà della sua vittoria, ma intende che non venga diminuita. Ciò sia ben chiaro a tutti. Niente deve turbare la bellezza e la foga del nostro gesto. I fascisti sono stati e sono meravigliosi. Il loro sacrificio è grande e deve essere coronato da una pura vittoria. Ogni altra soluzione è da respingersi. Comprendano gli uomini di Roma, che è ora di finirla coi vieti formalismi mille volte e in occasioni meno gravi calpestati".

Ora, l'andata dell'on. Mussolini al Quirinale, risolve nettamente la situazione.

Ministero di concentrazione?

Crediamo di poter essere in grado di affermare che entro la giornata di domani il nuovo Ministero sarà virtualmente formato. Secondo le comunicazioni giunte da Milano, il „leader" fascista è partito stasera per Roma. Data la gravità della situazione, l'on. Mussolini avrebbe voluto partire in aeroplano, ma le cattive condizioni atmosferiche gli hanno impedito il viaggio. Si ritiene che dopo un incontro col Sovrano verrà diramata la notizia dell'incarico ufficiale, seguita a breve distanza dalla formazione del Gabinetto. E' opinione diffusa in tutti i circoli politici che l'on. Mussolini abbia già la lista pronta coi nomi dei suoi collaboratori. Si danno come per certi Thaon de Revel per la Marina e Diaz per la Guerra. Non si conferma invece la voce che Mussolini accentrerebbe in sè la Presidenza, gli Esteri e gli Interni.

Secondo informazioni giunte da Milano, l'on. Mussolini, parlando con alcuni giornalisti, avrebbe esplicitamente dichiarato che egli intende comporre un Gabinetto di concentrazione, del quale faranno parte, coi nazionalisti, qualche liberale e qualche cattolico. Programma di questo Governo: l'assoluta pacificazione degli animi e le maggiori economie possibili. D'altra parte — sempre secondo le informazioni surriferite — l'on. Mussolini si impegna ad assicurare il rispetto del diritto di organizzazione, assicura la trasformazione delle squadre d'azione fasciste e lo scioglimento di tutte le squadre armate costituitesi in questi ultimi tempi.

Gli ordini alle squadre

ROMA, 29, sera

Data la piega degli avvenimenti, il Quadriumvirato supremo fascista ha fatto diramare da Perugia, dove ha stabilito il suo Quartiere Generale, il seguente comunicato:

Si ordina alle «camicie nere» di tutta Italia di non abbandonare le loro sedi in attesa di ulteriori disposizioni. I comandanti di concentramento di Monterotondo, Santa Marinella, Foligno e Tivoli riceveranno le istruzioni per i reparti alle loro dipendenze, che manterranno in piena efficienza.

Firmati. Il comandante generale BALBO; il capo di Stato Maggiore DANIELE CRESPI.

Con questo ordine, il movimento discendente delle colonne destinate alla marcia su Roma subisce un arresto, che potrà essere definitivo se, come si spera da tutti, e come per molti è certezza, l'on. Mussolini potrà dare entro la giornata di domani un Governo regolare all'Italia.

Il generale Diaz ottimista

Fiducia nel buon senso italiano

FIRENZE, 29, sera

Il gen. Diaz è stato intervistato da un redattore della *Nazione*.

— Potremmo conoscere il suo pensiero sulla situazione politica? — ha chiesto il giornalista.

— Io non ho mai fatto politica — ha risposto il generalissimo. — Sono un soldato. Ma non nascondo, come ho detto prima, parlando degli italiani, la mia fiducia e serenità. Che cosa si può temere quando dovunque si parla della Patria, dell'avvenire dell'Italia e di volontà nazionale? Gli uomini che guidano la massa fascista hanno la testa sul collo. E poichè essi, appunto, hanno già detto di volere operare nella legalità, che cosa si può temere?

In proposito ho letto poco fa le lucide, importantissime dichiarazioni dell'on. De Vecchi. Si vogliono far cessare le risse domenicali per arrivare alla pace del lavoro. Che cosa si può chiedere di più? I capi del fascismo assicurano di avere in pugno le loro squadre.

La giornata di ieri nelle varie città

Occupazione di giornali a Roma

Un conflitto tra fascisti e comunisti

ROMA, 29, sera

Nella mattinata a Roma, i fascisti hanno occupato gli uffici del giornale *Il Paese* e sono penetrati negli uffici, che hanno danneggiato, dei giornali *L'Epoca*, *L'Azione*, *Il Comunista* e di un settimanale umoristico.

Durante tutta la mattinata e nel pomeriggio, gruppi di fascisti si sono aggirati per le vie. Nel pomeriggio, presso Porta Trionfale, è avvenuto un conflitto fra fascisti e comunisti. Si sono avuti a lamentare un morto, due feriti gravi e nove leggeri. Diffusasi la notizia, si produsse un fermento tra i fascisti i quali, dopo essersi impossessati di armi tolte a qualche negozio, sono corsi a Porta Trionfale. Le autorità militari presero subito energiche misure.

Dalle provincie sono segnalate due nuove occupazioni di pubblici uffici da parte dei fascisti, ma fino alle 17 non risultava si fossero verificati fatti gravi.

(Stefani)

Occupazioni a Milano

La sospensione del "Corriere della Sera„

MILANO, 29, notte

Ieri sera alle 22.30, gruppi di fascisti avevano occupato di sorpresa la caserma Luciano Manara del 12.o bersaglieri, i via Ancona. Poco dopo giungeva alla caserma l'on. Mussolini, che ebbe un colloquio col comandante del reggimento, colonnello Raggio. I fascisti hanno poi abbandonato la caserma. Durante la notte e nella mattinata, sono giunti in città i fascisti della Lomellina, Lodigiano e Basso milanese.

In seguito all'intimazione del comando fascista, che aveva inibito la pubblicazione dei giornali *Corriere della Sera*, *Avanti!* e *Giustizia*, stamane il *Corriere della Sera* non è stato pubblicato. I giornali *Avanti!* e *Giustizia* sono usciti ugualmente. La *Giustizia* è però uscita in un foglio in bianco, recando soltanto la testata, il testo dell'ordine fascista e brevi righe di protesta.

Nel pomeriggio partiva da via Lovario, dove è la sede del *Popolo d'Italia*, un'imponente dimostrazione con musica, che ha percorso le vie della città, recandosi in piazza del Duomo. Dal monumento a Vittorio Emanuele, l'on. Finzi ha parlato alla folla, che lo ha vivamente applaudito.

Un'edizione straordinaria del *Popolo d'Italia*, uscita verso sera, è andata letteralmente a ruba. Essa recava il testo di un telegramma del generale Cittadini, aiutante generale di campo del Re, che a nome di S. M. invita l'on. Mussolini a recarsi subito a Roma, desiderando il Re offrirgli l'incarico di formare il Ministero. Lo stesso giornale pubblica un proclama del comando fascista, che saluta la vittoria dei fascisti e mantiene la mobilitazione fino a nuovo ordine.

Verso le 17.30, gruppi fascisti si sono recati alla sede dell'*Avanti!*, in via S. Gregorio, tentando di entrarvi. La truppa di guardia ha respinto i fascisti. Sono stati da ambo le parti sparati colpi di arma da fuoco e sei guardie regie e sei fascisti sono rimasti feriti lievemente.

Verso sera, un numeroso gruppo di fascisti, penetrando da una porta laterale che da compagni era stata loro aperta dal di dentro, irrompeva nel palazzo centrale delle poste e telegrafi, occupandolo. E' stato fatto allontanare il personale addetto alla censura, ma il servizio agli apparati continua regolarmente. *(Stefani)*.

Un telegramma del sen. Barzilai all'on. Mussolini

ROMA, 29, notte

Il presidente dell'Associazione della stampa italiana, on. Barzilai, ha diretto all'on. Mussolini il seguente dispaccio:

«A S. E. Mussolini, Roma.

Antica consuetudine nostra, che ha in parte sue radici in un legittimo orgoglio di classe, ci porta a festeggiare coloro che dai ranghi della milizia giornalistica salgono all'onore delle cariche di Governo e mai come nel vostro caso, la consecuzione immediata dei due uffici e l'alta risonanza dell'evento, giustificano il desiderio che il nostro saluto vi giunga fra i primi. Ed è particolarmente lieto di porgervelo, chi ha coscienza di avere data antica devozione alla causa nazionale e può dare fervore di consenso a quella parte precipua del vostro programma, che mira a temperare i dolori, saldando i valori espressi dalla grande guerra di redenzione.

Ma al saluto consentite che io aggiunga un augurio, questo: che l'uomo il quale ha dato più che un ventennio della sua opera alle aspre battaglie del giornalismo, serbi intatta la fede nella libertà della stampa, ricordi l'antico *malo libertatem periculosam*. Preferisco i pericoli, che certo non mancano della libertà, a quelli ben più gravi della sua costrizione o limitazione. Spesso i Governi, in tutti i regimi e talora per ragioni, furono tentati di offenderla e sempre ne restarono offesi.

Ora voi, che raggiungete la vittoria per audacia di pensiero sorretta da consenso di pubblica opinione e vi proponete di attuare, col presidio delle guarentigie legali, un programma di rinnovazione nazionale, certo lungi dagli episodi dolorosi di una superata guerriglia di partiti, tra le più alte responsabilità di Governo, tra le più nobili garanzie di successo, ponete la sicurezza di espressione lasciata al pensiero di tutti.

Fuori dalle superstizioni di altri tempi, voi sentite di fronte ai possibili dissenzienti, che le loro voci debbono essere fatte tacere solo dai vostri atti. Sentiranno essi le virtù della stessa svegliata coscienza pubblica, che il legittimo contrasto di idee politiche di preferenze personali, ben può esercitarsi senza pregiudizio dei supremi interessi della Nazione.

Cordialmente vostro: Salvatore Barzilai». *(Stefani)*.

Tre morti a Bologna

BOLOGNA, 29, sera

Questa mattina, alle 6, i fascisti hanno tentato di invadere il campo di aviazione ai Prati di Caprara, dove si trova un deposito di materiale da guerra usato. La truppa si oppose, e rimasero feriti lievemente due fascisti. Circa 600 fascisti armati hanno fermato a Casalecchio il treno diretto alla capitale, prendendovi posto.

Nel pomeriggio, a seguito di un conflitto tra fascisti e carabinieri, davanti alla caserma dei carabinieri, nel sobborgo di S. Ruffillo, sono rimasti uccisi i fascisti Nannini e Pauletti e ferito il noto fascista Ambrosi. La caserma è stata incendiata.

Presso il teatro comunale fu ucciso il maresciallo della Regia Guardia Pittaioni. Un altro maresciallo, certo Pancaldi, rimase ferito gravemente. Al comune è stata esposta la bandiera abbrunata ed un corteo di fascisti, in silenzio, ha percorso a capo scoperto il centro della città. Le rappresentazioni dei teatri e cinematografi sono sospese in segno di lutto. (Stefani).

Quattro squadristi feriti a Genova

durante una colluttazione con la truppa

GENOVA, 29, sera

Stamane alcuni fascisti hanno incendiato il circolo dei ferrovieri, cagionando lievi danni. Nel pomeriggio, verso le 16, mentre una commissione di dirigenti fascisti conferiva in Prefettura col prefetto sen. Poggi, un gruppo di squadristi, dopo breve colluttazione con la truppa, irruppe nell'interno del palazzo della Provincia. Sono rimasti feriti 4 squadristi, fra cui uno gravemente. Per le vive proteste del prefetto, ai componenti la commissione, il palazzo venne sgombrato. *(Stefani)*.

Entusiasmo e ordine nelle Marche

ANCONA, 29, sera

Anche oggi la città è imbandierata e festante e popolata di fascisti e nazionalisti. Dalla regione si ha pure notizia che le città sono imbandierate ed animate di camicie nere e di camicie azzurre, così dicasi di Urbino, Pesaro, Fano e di tutte le altre città della provincia.

Minaccia tedesca nell'Alto Adige?

L'allarme dei fascisti di Trento

TRENTO, 29, sera

Il direttorio della Federazione provinciale fascista ha pubblicato il seguente appello:

„Fascisti! Cittadini!

I pangermanisti dell'Alto Adige, col concorso di quelli d'oltre Brennero, organizzano un movimento insurrezionale. Sono segnalati depositi di armi e munizioni.

I pangermanisti sperano di speculare sulla attuale incerta situazione nazionale e soprattutto sulla esiguità delle forze dislocate a presidio dei nostri confini.

L'odio feroce verso di noi, chiaramente manifestato coi fatti di Innsbruck e Steinach, essi vorrebbero manifestare su i nostri fratelli che tranquillamente risiedono in mezzo a loro.

Si parla di Andrea Hofer e di Vespri tirolesi!

Fascisti! Cittadini!

Nostro dovere è sventare il pericolo: ricerchiamo le armi nascoste.

Al Brennero! al Brennero!"

Un analogo appello è stato pubblicato dal delegato regionale dell'Associazione nazionale combattenti.

La calma tornata a Verona

VERONA, 29, sera

Durante la giornata di ieri i fascisti hanno occupato di sorpresa gli edifici della Prefettura, della Questura, delle Poste, telegrafi e telefoni, la stazione ferroviaria e gli uffici del giornale *Il Corriere del Mattino*. Verso il tocco, tra l'autorità militare ed i capi del fascismo è intervenuto un accordo, in forza del quale i fascisti trasferivano nelle mani delle autorità militari gli edifici occupati mantenendo intatti i propri contingenti concentrati nella citt.

In seguito a conflitti, si hanno a lamentare un fascista ucciso e qualche ferito leggero. La giornata di ieri si è chiusa senza altri incidenti. Oggi regna la massima calma. Le squadre fasciste si mantengono disciplinate. Nel pomeriggio, alle 16, circa 4000 fascisti hanno sfilato inquadrati dinanzi all'on. De Stefani, al canto di inni patriottici. La città è imbandierata e animatissima. (St.)

Cortei patriottici a Firenze

FIRENZE, 29, sera

La giornata è trascorsa nella massima calma. Le squadre fasciste hanno mantenuta l'occupazione degli uffici postali, telegrafici, telefonici e ferroviari, senza dar luogo ad inconvenienti. Il comandante la Divisione militare, generale De Marchi, ha fatto affiggere in città un manifesto che vieta gli assembramenti e la circolazione degli autocarri.

Cortei con musiche hanno percorso nella serata la città tra continue dimostrazioni all'Italia ed a Casa Savoia. Notizie dalla provincia non segnalano incidenti. *(Stef.)*

Nelle altre città

A Faenza. I fascisti hanno occupato la stazione ferroviaria, il palazzo della sottoprefettura e gli edifici della posta e telegrafo. Non si sono avuti a deplorare incidenti. Oggi le campane della torre del palazzo municipale hanno suonato a stormo, mentre alle case veniva esposto la bandiera tricolore.

A Forlì. Nella scorsa notte e nella mattinata di oggi, i facsisti hanno occupato la prefettura e gli uffici pubblici. Nessun incidente.

A Civitavecchia. La città è stata occupata da migliaia di fascisti. Numerosi cortei con musiche percorrono la città in mezzo al più vivo entusiasmo della popolazione. Le cooperative rosse sono state devastate.

Ad Abbazia. L'autorità militare ha assunto i pieni poteri per la tutela dell'ordine pubblico. Non si è avuto a deplorare il minimo incidente. (St.)

Le ripercussioni a Fiume

La città si prepara a riaffermare il suo voto d'annessione all'Italia

FIUME, 29, sera

Mentre fervevano i preparativi della commemorazione della storica data del XXX ottobre, le prime notizie della mobilitazione fascista rincuorarono i cittadini nella speranza, custodita, intatta attraverso le vicende di questi ultimi tempi. La città fu pervasa dal desiderio irresistibile di proclamare, ancora una volta, la sua fede italiana, quasi temesse di venire dimenticata nel fervore dei nuovi entusiasmi. Ma l'ambiente era preparato a ricevere le notizie giunte dal Regno, dall'opera silenziosa di questi ultimi tempi, in cui il sentimento nazionale si ringagliardiva nella massa, imponendosi con la suggestione della fede.

Risveglio di sentimento nazionale

Apprestandosi a commemorare il voto plebiscitario dell'annessione, dettato dalla più profonda passione di popolo, alla vigilia della vittoria italiana, Fiume dette ai nuovi avvenimenti il significato di un presagio. La coincidenza sentita oscuramente, anche se non fu esaminata con la dovuta serenità (nè questo era possibile nel primo momento) servì a infondere nella cittadinanza un entusiasmo, che non sapeva come esplicarsi. Ma trapelava dai commenti e permetteva le più arrischiate deduzioni.

La mobilitazione dei fascisti e dei nazionalisti, seguita a breve distanza da quella dei legionari, accolta come una naturale conseguenza degli avvenimenti del Regno, animò le vie della città, che prese l'aspetto delle giornate eccezionali. Subito si sparsero anche voci allarmistiche di concentramenti a Sant'Anna e a Zamet. Ma le notizie non furono confermate da nessuna parte. Però permane ancora la preoccupazione di possibili contraccolpi al di là dei confini. E proprio in seguito a questa preoccupazione i legionari e gli arditi ritennero opportuno di mobilitare le proprie forze per esser pronti a ogni eventualità.

Intanto le vie si ricoprirono di tricolori. Ogni associazione volle far sapere di essere presente, con animo italiano, così alla commemorazione del XXX ottobre, come alle vicende della nuova riscossa nazionale. Anche quelle associazioni che nel passato si mantennero estranee a ogni manifestazione di carattere politico; anche quelle che per loro natura avrebbero potuto rimanere estranee, senza, per questo essere sospettate o comunque rimproverate.

Le firme apposte al manifesto unico per la commemorazione del XXX ottobre, dimostrano chiaramente la immutata anima della città, che parve a qualcuno, in questi ultimi tempi, oscurata da dissensi profondi e malata di soverchio pessimismo.

Il manifesto al popolo di Fiume

Il manifesto, che domattina sarà affisso sugli albi della città, dice:

«Cittadini di Fiume! Oggi ricorre il quarto anniversario del nostro plebiscito di italianità.

Quattr'anni or sono, quando le forze vacillanti del grande impero distrutto ancora resistevano sui campi del Veneto invaso, Fiume italiana, con un commosso e coraggioso atto d'amore offriva sè e in sè intatto il patrimonio spirituale della sua fede, all'Italia.

Fiume italiana aveva difeso la sua anima nazionale attraverso secoli di servaggio e di oblio: oscura lotta combattuta sui confino della Patria e dalla Patria, anche dopo le prime tappe della sua unificazione, quasi ignorata.

Mercè questa difesa, quando la vittoria concluse quella che fu creduta l'ultima ed era la penultima tappa, Fiume apparve all'anima nazionale come una rivelazione. Apparve miracoloso che un'isola italiana dispersa, oppressa, assediata, avesse potuto conservare così fresco e intatto il suo patrimonio spirituale: l'Italia in verità ritrovava se stessa là dove non sapeva esistere tanta pienezza di vita nazionale italiana.

Il 30 ottobre è la data storica di questa rivelazione. Per i cittadini fiumani il 30 ottobre è la data di un giuramento, che ogni commemorazione annuale rinnova e rinsalda nell'immutabile anima del suo popolo.

Per questo, la commemorazione del plebiscito italiano di Fiume è più che ogni commemorazione di eventi passati, significativa epperò necessaria.

Essa significa che Fiume italiana ha sempre fede nel suo avvenire italiano. Significa che pur sapendo di non poter nulla, ora, contro gl'iniqui decreti che han revocato il loro voto, i fiumani rigiurano e rigiureranno, ora e sempre, di non desistere dalla lotta finchè non sia coronata la fede.

Italiani di Fiume, la penultima tappa del Risorgimento nazionale ha portato l'Italia fin presso al suo vero confine. Noi che non abbiamo mai disperato quando la redenzione pareva un sogno di folli, oggi dobbiamo sentirci più che mai fermi e fidenti e riconfermare il voto, immutabilmente, fino al giorno che potrà essere accolto. E quel giorno verrà».

Il manifesto reca le seguenti firme: Partito nazionale fascista — Associazione nazionalista italiana — Partito popolare italiano — Partito nazionale democratico — Legione di Fiume — Sindacato della stampa di Fiume — Associazione Adriatici irredenti — Assoc. nazionale ex combattenti Assoc. nazionale mutilati ed invalidi di guerra — Guardia nazionale — La Giovine Italia — Lega navale — Dante Alighieri — Società filarmonico-drammatica — Club alpino italiano — Corpo nazionale giovani esploratori «Gabriele d'Annunzio» — Corpo giovani esploratori cattolici — Pro Patria — Società nautica «Eneo» — Società corale fiumana — Società degli artieri — Club capitani marittimi — Lega nazionale fra macchinisti navali — Unione sindacati nazionali — Circolo accademico fiumano — Club canottieri «Liburnia».

I repubblicani, che per dissensi con i gruppi nazionali, si sono scissi tempo fa dal blocco nazionale, consentono allo spirito del manifesto e pubblicano per proprio conto il seguente appello, firmato dal comitato direttivo:

«XXX ottobre - IV novembre. Ricordiamo l'alba meravigliosa, quando per la prima volta il tricolore italiano ondeggiò sulle nostre case e il popolo di Fiume parve purificarsi da ogni passione che non fosse quella della Patria.

Fu questo il primo giorno eroico della nostra oscura storia.

Ricordiamo: quanta passione nei giorni d'attesa, quando tutto un popolo anelante dalle rive del suo mare scrutava l'orizzonte ed attendeva.

E sull'orizzonte finalmente apparvero le navi della Patria, e l'Italia venne coronata di vittoria, l'Italia di Dante e di Mazzini donataci dai suoi soldati, con il sacrificio delle loro vite, con la forza eroica dei loro cuori e col valore delle loro armi.

O giorni di gloria e di passione, il nostro ricordo allontani dai nostri cuori ogni bieca ira di parte e ridoni al popolo sfiduciato la fede nella Patria»

L'unanime volontà italiana, espressa attraverso tutti i partiti e tutte le associazioni, si è venuta formando con un lento processo, che non ebbe manifestazioni apparenti, ma che oggi si può misurare nei suoi effetti profondi.

E' facile intuire, data questa premessa, quanto fervore d'entusiasmo invase i cittadini alle notizie del movimento fascista, che è apparso come un coronamento della fede immutata e un primo premio a chi non dubitò nell'avvenire.

La commemorazione della grande data

Domani alle 10, la data della proclamazione dell'annessione sarà commemorata in una solenne adunata al Teatro Fenice, nella quale parleranno il venerando patriota comm. dott. Antonio Grossich, il dott. Gino Antoni e il prof. Nino Fattovich. Alla commemorazione parteciperanno le rappresentanze diplomatiche italiane, delle autorità militari, del Governo fiumano e del Comune.

Dopo la commemorazione si formerà un corteo che si recherà in piazza Dante, dove, davanti a tutto il popolo, si scoprirà una targa col testo del proclama col quale, quattro anni or sono, Fiume si dichiarava annessa alla Madrepatria, l'Italia.

La città va già oggi rivestendosi di tricolori.

Gli inviti per la Conferenza d'Oriente

Ismet pascià rappresenterà la Turchia

PARIGI, 29, sera

Con una lettera inviata a Poincaré, Franklin Bouillon ha declinato l'incarico di rappresentare la Francia alla Conferenza di Losanna. Franklin Bouillon nella sua lettera deplora gli attacchi mossigli anche attualmente dalla stampa inglese, attacchi tendenti a snaturare la sua opera ed il suo principio. Poincaré gli ha risposto ringraziando per l'opera compiuta in Oriente, e ricordando di averlo inviato a Smirne in perfetto accordo col precedente Gabinetto inglese.

Intanto si compiono le formalità della presentazione degli inviti ufficiali alle Potenze che dovranno intervenire alla Conferenza per la pace orientale.

Si ha da Atene, in data odierna, che i rappresentanti diplomatici di Francia, Gran Bretagna ed Italia hanno consegnato al ministro degli Esteri l'invito alla Grecia a partecipare alla Conferenza di Losanna per la pace orientale. Si conferma che la Grecia sarà rappresentata alla Conferenza da Venizelos, assistito dai signori Romanones e Kaklamanos, ministri di Grecia rispettivamente a Parigi e a Londra. Esperto militare sarà il generale Mazarakis.

A Costantinopoli, i primi dragomanni delle legazioni dei paesi alleati hanno consegnato alla Sublime Porta ed al rappresentante della grande Assemblea di Angora l'invito alla Turchia per la Conferenza di Losanna.

Il generale Ismet Pascià è stato nominato commissario del Governo di Angora. Egli presiederà la delegazione kemalista alla conferenza della pace. Il generale Kiazim Kara Beir pascià lo sostituirà nel comando dell'esercito occidentale.

Bande bolsceviche nella Galizia orientale

VARSAVIA, 29, sera

Una nota ufficiosa dice: Nella Galizia orientale si segnala in questi ultimi tempi una intensificazione delle agitazioni e degli atti di terrorismo, compiuti da agenti comunisti e da bande soviettiste ucraine, venute dal confinante territorio russo, nonchè da parte di agitatori ucraini. Lo scopo del movimento è di provocare turbamenti dell'ordine pubblico per rendere impossibili le prossime elezioni politiche nella Galizia orientale, le quali hanno un'alta importanza per l'assetto e per la costituzione definitiva del paese, oltrechè per la definitiva attribuzione della Galizia orientale alla Polonia. Tuttavia si tratta di episodi isolati, benchè frequenti, e non si può parlare d'una rivoluzione. La maggioranza della popolazione della Galizia orientale, compresa la stessa popolazione di nazionalità rutena, invoca la protezione delle autorità polacche contro i saccheggiatori e gli agitatori, ed intende partecipare alle elezioni, come lo dimostra il fatto che quasi tutti i collegi ruteni hanno presentato alle autorità governative proprie liste di candidati.

Un comizio di 100.000 persone a Vienna

per protestare contro la convenzione di Ginevra

VIENNA, 29, sera

L'annunziata manifestazione dei socialisti viennesi contro la convenzione di Ginevra, arginata da un grande apparato di forze, si è svolta finora senza dar luogo ad incidenti. La folla che si accalca ancora davanti al palazzo comunale, supera le centomila persone. Vengono pronunciati violenti discorsi contro il Cancelliere Seipel, e quella che viene chiamata la politica di tradimento, da una ventina di tribune erette sulla piazza. Hanno parlato, tra gli altri, Renner, Seitz e Adler.

Scontro ferroviario in Francia

10 morti e una trentina di feriti

PARIGI, 29, sera

Un comunicato della Direzione delle Ferrovie dello Stato annuncia che il treno diretto di Brest si è scontrato stamane, alle 5, alla stazione di Chatelandreu, con un treno merci. Vi sono dieci morti ed una trentina di feriti.

CRONACA DELLA CITTÀ

La seconda giornata di mobilitazione fascista passata senza incidenti

L'occupazione della Camera del lavoro e la diffida al "Lavoratore,,

Anche ieri la giornata trascorse senza che si verificassero incidenti di notevole importanza. Le manifestazioni fasciste, limitate ai puri servizi della milizia di partito e a dimostrazioni, si svolsero secondo le esigenze e le disposizioni.

La via d'Annunzio si è trasformata in una specie di accampamento. Stazionavano numerose automobili e autocarri, vigilati da squadristi in divisa. Nell'atrio della sede del Fascio montava per turno uno squadrista equipaggiato, e un tenente di picchetto, al quale, le persone che entravano, dovevano legittimarsi. Si aveva la sensazione che la massima rigorosità e disciplina militare erano mantenute.

Il tribunale marziale fascista e la diffida al «Lavoratore»

Da ieri ha incominciato a funzionare un tribunale per punire le infrazioni al regolamento disciplinare da parte dei gregari. In proposito è stata emanata la seguente comunicazione:

«Da oggi 29 ottobre 1922 si è istituito presso questo Comando un Tribunale militare, con poteri eccezionali, per giudicare tutte quelle infrazioni alla disciplina e gli eventuali reati commessi da «principi» e «triari» della Legione.

I Comandi dei vari reparti dovranno, per via gerarchica, passare, al signor Presidente del Tribunale presso il Comando della Legione, tutte quelle denunzie che possono richiedere l'intervento del Tribunale stesso.

I Comandi sono tenuti a segnalare in giornata quanto sopra alle milizie dipendenti. Firmato: Il Comando Generale della Legione».

Lo stesso Comando, a chiarimento, pubblica:

«Si rende noto alla cittadinanza che tutte le disposizioni ed ordini emanati da questo Comando devono portare il bollo del Comando Generale. Solo in questo caso l'ordine sarà ritenuto valido. In ispecie è fatta viva raccomandazione ai proprietari di veicoli od autocarri di non aderire a richieste che non sieno in regola con le disposizioni suindicate.

Ogni cittadino ha il dovere di denunciare i contravventori al Comando Generale della Legione».

Funge da presidente del Tribunale il col. Traditi.

Contemporaneamente alla invasione da parte di una squadra alla sede della Camera del lavoro, dove fu esposta la bandiera e rimasero in permanenza guardie fasciste, è stata trasmessa alla direzione del giornale comunista *Il Lavoratore*, dal Comando fascista una diffida a sospendere, fino a nuovo ordine, le pubblicazioni. La diffida è redatta in termini categorici.

Atti di valore
Il Bollettino delle promozioni

I fascisti Fragalà Alberto e Snidersich Marcello anche a nome dei loro valorosi colleghi dell'equipaggio del piroscafo «Africa» del Lloyd Triestino, hanno conseguato ieri sera in forma solenne a questa sezione del partito nazionale fascista la bandiera nazionale che essi salvarono con eroismo, attraversando cordoni di truppe kemaliste, a Smirne il 12 ottobre dalle macerie fumanti del palazzo dell'Ufficio politico militare di Smirne.

Ai valorosi fascisti del piroscafo «Africa» il Direttorio fece entusiastiche ed affettuose dimostrazioni.

Il segretario politico Morara, in assenza del comandante generale per la Venezia Giulia, on. Giunta, ha comunicato alla stampa il bollettino delle promozioni:

Il seniore Vittorio Reis-Mariotti, in data d'oggi è stato nominato capo di Stato Maggiore; Aldo Piaggio, in data d'oggi è stato nominato seniore della Legione di Trieste delle milizie fasciste, per speciale merito, assumendo il grado di sotto capo di Stato Maggiore; il tenente Maffei, in data d'oggi è stato promosso capitano e, in pari data, assume il comando della Caserma delle forze fasciste delle Legioni triestine.

Com'è accasermata e fornita la milizia fascista a Trieste

Cortesemente accompagnati dal segretario politico Morara, che sostituisce nel comando della milizia l'on. Giunta, partito da Trieste ieri mattina per incontrarsi con l'on. Giuriati a Gorizia, abbiamo visitato ieri sera la caserma Mussolini (l'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi 5) dove alloggiano i reparti istriani delle camicie nere, disciplinati militarmente.

L'edificio di cinque piani, con un grande portale nel mezzo, che s'apre sur un vasto atrio, ha tutto il carattere di una caserma. Per entrarvi occorre un permesso speciale del comando fascista. Entrò per primo il segretario Morara, alla cui vista la guardia fascista, armata di moschetto, che faceva servizio di piantone, salutò alla romana. Fummo ricevuti dall'ufficiale di settimana, ten. Maffei, il quale ci presentò l'ufficiale di picchetto Lazzarovich, della squadra di Rovigno, allora di turno. Prestavano servizio gli squadristi della «Quis contra nos». Nell'atrio, illuminato, c'erano le altre camicie nere, che fecero spalliera salutando. Un salottino speciale, con scrittoio e apparecchio telefonico, ospita gli ufficiali di turno, i quali costantemente sono in collegamento con lo stato maggiore fascista e con i reparti dipendenti.

La cucina e il refettorio

A destra, al pianoterra, attraversato un andito, si entra in una vasta cucina, con un focolaio centrale gigantesco, munito del massimo comfort. Sono allineati grandi pentoloni di rame e tutte le suppellettili; nella retrocucina ci sono quattro forni e da un altro lato la dispensa, fornita di tutto punto.

— Quante persone sono state rifornite oggi di rancio? — chiedemmo al ten. Hoenig, ufficiale di cucina, che vanta il merito di aver organizzato, per la compagnia triestina che partecipò alla parata di Udine, tutto quanto occorse in quell'occasione per il rifornimento degli squadristi.

— Sono state distribuite 1600 razioni a mezzodì e 800 la sera — ci rispose.

— E in che consiste il rancio?

— Pasta asciutta con 300 grammi di carne e 400 grammi di pane alle 12 e zuppa con carne e 25 grammi di formaggio, più il pane, la sera.

Nella cucina prestavano servizio cinque cuochi squadristi, sotto la sorveglianza del ten. Dei Rossi e del cap. Zito.

— La nostra compagnia — ci disse il ten. Hoenig — è provveduta di un carretto da battaglione e da marmitte, per preparare la refezione e i pasti in campo aperto; inoltre di un mulo per il trainaggio e di un camion per il trasporto delle provviste. Ogni squadrista ha la propria gavetta, una tazza, ecc..

— Come avete potuto improvvisare un vettovagliamento per tanta gente?

— Per quanto riguarda la carne, siamo stati riforniti gratuitamente da cinque macellai concittadini e tra essi si rese benemerito particolarmente il sig. Romano Cocitto; per tutto il resto ha pensato il comando.

Gli alloggiamenti per le squadre

Siamo passati quindi nella grande sala adibita a refettorio: pareti bianche, luce elettrica, numerose tavole per dieci persone. Si ha l'impressione di un refettorio lindo da collegio, reso gaio dall'aria spavalda e dall'appetito formidabile di quei cento giovani fascisti che ieri sera sedevano attorno ai tavoli disposti in triplice ordine. Il rancio si distribuisce appunto a turni, di cento per volta.

Organizzazione perfetta, dunque, dal punto di vista culinario. Siamo passati quindi lungo un andito buio, in fondo al quale c'è l'ampia e buia prigione: v'era un solo squadrista, indisciplinato, rinchiuso, che misurava a grandi passi l'impiantito e aveva l'aspetto iroso di un Achille forzatamente levato dal posto di... combattimento. C'è anche una lavanderia con annessi bagni, per i casi di pulizia generale. Insomma, mezzi spartani e al tempo stesso modernissimi.

Al primo, secondo e terzo piano, gli stanzoni per le squadre. In ciascuno letti comodissimi per dieci gregari. Tutto l'edificio è un alveare, ad ogni piano, separato in due da lunghi anditi, con a destra e a sinistra una serie di usci che s'aproono aile rispettive stanze, vigilate singolarmente da uno squadrista di piantone. Le squadre hanno obbligo di presenza, per turno.

Negli stanzoni c'è l'equipaggiamento per ogni gregario.

— Quante camicie nere sono attualmente alloggiate nella caserma — abbiamo chiesto al ten. Maffei.

— Cinquecento. Però, dato il considerevole numero di cameroni (sessanta circa), ne potrebbero essere accasermati circa duemila. Buona parte dei presenti attualmente, sono alloggiati nelle proprie dimore; molti dei quali ricevono, per ragioni di servizio, il pranzo in caserma.

L'inquadramento della milizia

Abbiamo quindi interpellato il ten. Maffei circa l'inquadramento della milizia fascista a Trieste, sia dal punto di vista gerarchico, che da quello della disposizione delle forze.

— Fino al congresso recentemente tenuto a Napoli, vigeva e vige tuttora il seguente ordinamento della milizia: Forma base la squadra, composta dai 15 ai 20 uomini, al comando di un tenente e un vicecomandante. Tre squadre formano la centuria, comandata da un capitano; tre centurie compongono una coorte, sottoposta al comando di un seniore; tre coorti formano una legione, comandata da un console. Da noi, invece di console, abbiamo un seniore anziano.

Trieste è sede del comando di tre coorti: la prima, al comando del seniore Italo Giacich, comprende le centurie «Carnaro», «Beuzzar», «Berutti» e «Olivares» (queste due ultime aggregano esclusivamente ferrovieri), di più una squadra di trincoristi. La seconda coorte — suburbana — comandata dal seniore Piero Grillo, comprende l'«Audace» di Roiano, quella di Barcola (in formazione), la «Quis contra nos», quella di via XX Settembre (in formazione), quelle di S. Luigi, di Servola, di S. Giovanni. La terza coorte, al comando del seniore Oreste Peretti, che comanda la legione, comprende i reparti di Opicina, Sesana, S. Croce, Nabresina, Divaccia e Postumia.

— Le tre coorti sono mobilitate?

— Tutte, in pieno assetto.

— Quale servizio disimpegna la milizia accasermata?

— Le sue funzioni eventuali non possono formare oggetto di indiscrezione. Dirò solo — ci disse il ten. Maffei — che le squadre che montano i turni, fanno servizio d'ordine, per l'applicazione del regolamento interno fascista. Vi sono oltre tremila camicie nere a Trieste, le quali devono severamente osservare la disciplina. Le ronde notturne, dieci gregari, al comando di un capo squadra, sorvegliano le vie cittadine e arrestano qualunque squadrista incontrino dopo l'ora della ritirata, che viene segnalata con i rituali squilli di tromba. Picchetti di squadristi fanno, per turno, servizio di occupazione al palazzo governiale e alla sede della Camera del lavoro.

Vige, insomma, nell'organizzazione fascista, la più rigida disciplina.

La fiducia negli ambienti fascisti triestini

Anche ieri il direttorio del partito nazionale fascista sedette in permanenza, nella sala delle sedute della sede del Fascio. L'accesso alle sale era riservato alle personalità dello stato maggiore. L'on. Giunta era atteso in serata. Giunsero vari comandanti e segretari politici delle sezioni fasciste provinciali. Abbiamo notato ieri il prof. Mrach, venuto da Parenzo, per prendere contatto col direttorio. L'on. Banelli, avvicinato da noi, si trincerò nella massima riservatezza, pur palesemente facendo trapelare il suo ottimismo sulla situazione.

Abbiamo avvicinato, ieri sera, il dott. D'Angelo, appena giunto da Roma.

— Quali nuove?

— Le avete già — ci rispose. Il nostro infaticabile duce è stato invitato a conferire col Re.

— Ha ricevuto l'incarico?

— Evidentemente.

— Quali sono le sue previsioni?

— Non si tratta di previsioni. Secondo il piano prestabilito, noi sapevamo già quale avrebbe dovuto essere il corso degli avvenimenti; e ne avevamo la sensazione chiara dal discorso dell'on. Mussolini a Napoli, dove tutti compresero che qualche cosa di risolutivo era imminente. Abbiamo l'assoluta fiducia nello svolgimento dell'azione. Si vuole a tutti i costi evitare un conflitto: a questo si ispira l'appello del quadriumvirato. Gli speculatori sull'equivoco del regime, i quali si trinceravano dietro la affermazione dell'intangibilità delle istituzioni, sono stati messi fuori causa dalle dichiarazioni del nostro capo. I fascisti, per bocca dell'on. Mussolini, dichiararono adunque che essi, pur di raggiungere il bene della Nazione, non si preoccupano delle forme transitorie e a questo proposito molto bene ha fatto il quadriumvirato nell'affermare il nostro lealismo, costringendo a giuocare a carte scoperte quelle persone che si ricoveravano sotto l'alta personalità del Re, che d'altra parte mostrò di comprendere la bontà del nostro movimento, rifiutandosi a firmare il decreto dello stato d'assedio.

— Come si delinea la soluzione?

— Per quanto non mi senta autorizzato che a fare dichiarazioni strettamente personali — aggiunse il dott. D'Angelo — credo che una soluzione che potrà accontentare i fascisti si potrà avere solo quando il Re sciolga il Parlamento e affidi l'incarico a formare il Gabinetto a persone delle quali i nostri abbiano assoluta fiducia; tale Gabinetto avrebbe l'incarico di preparare le elezioni, previa una profonda revisione dell'infausta proporzionale.

— Quale ripercussione ha negli ambienti fascisti locali la marcia su Roma?

— Noi facciamo un'azione, come già fu detto, puramente dimostrativa. E non abbiamo che da esprimere il nostro compiacimento, in quanto che, pur non avendo noi che da fare una vigile guardia a ciò che può avvenire al di là del confine, la milizia fascista giuliana si è mostrata superiore ad ogni elogio. A noi preme soprattutto di tornare quanto prima possibile nella legalità. — ha concluso il nostro intervistato.

Aurelio Nordio commemorato dai bersaglieri della "Enrico Toti"

Nella fredda e ventosa giornata autunnale di ieri un corteo, preceduto da una bandiera cremisi, saliva al cimitero. Era la Società bersaglieri in congedo «Enrico Toti», che si recava a rendere onoranza alla memoria del bersagliere Aurelio Nordio, caduto il 29 ottobre di sette anni addietro, alla trincea carsica delle frasche.

Cerimonia intima di commovente raccoglimento sulla tomba del giovanetto eroe, le cui spoglie gloriose giacciono accanto a quelle del fratello gemello Fabio, caduto anch'egli per la Patria e di altri volontari triestini, morti col nome d'Italia sulle labbra. Si notavano, tra la piccola folla silenziosa e commossa, intorno ai fiori che ricoprivano le lapidi ricordanti il sacrificio, il presidente della «Toti» colonnello cav. Gatti, col Consiglio direttivo al completo e numerosissimi soci, fra gli altri il dott. Lacenera e i signori Serra, Lussi, Maritati, Montalbetti, molte madri dei caduti e la famiglia Nordio.

Insieme a fasci di fiori, i bersaglieri della «Toti» vollero deporre sulla tomba del compagno d'armi una superba corona dai nastri cremisi e tricolori.

A nome della simpatica e benemerita associazione, che nel nome del grande eroe romano stringe intorno a sè gli ex bersaglieri di Trieste, disse di Aurelio Nordio il dott. Ladislao Sanzin, il quale vestì in guerra, volontario, la divisa di capitano dei bersaglieri. Fu la sua un'orazione commemorativa nobile, elevata, profondamente sentita, degna in tutto del giovanissimo eroe che celebrava. Cinque fratelli Nordio — egli cominciò — vestirono la divisa grigioverde. Aurelio, non ancora diciottenne, fu il primo ad arruolarsi, il primo a offrirsi alla Patria. Chi l'ha avvicinato, ricorda ancora la sua intelligenza precoce, il suo animo esuberante di bontà e di generosità, il suo indomito amore agli ideali di libertà e di Patria, ai quali era stato educato in quel focolare d'italianità che era la sua famiglia. Vivace di spirito e vigoroso di corpo, volle essere bersagliere, entrare in quel corpo che la nostra generazione ha eretto a simbolo del valore e dello slancio del soldato italiano.

Tra i giovani irredenti, il più giovane arruolato doveva essere anche il primo caduto. Venne assegnato al 1.o bis reggimento bersaglieri, che scrisse pagine di eroismo leggendario sul Carso. Partì per la fronte col presagio sicuro che non sarebbe ritornato più e tuttavia partecipò come semplice bersagliere alle dure battaglie carsiche del settembre e ottobre, giovanetto eroico in un gruppo di anziani ch'egli allietava e rincuorava in trincea; si fece ben presto notare per il suo ardimento, che gli valse l'ammissione a un corso di allievi ufficiali. Alla fine d'ottobre attendeva la nomina a sottotenente, quando fu chiamato a raggiungere il reggimento per un'azione in cui erano riposte le più ardite speranze.

«Domani l'Italia sarà più grande», scrisse Aurelio Nordio alla vigilia della battaglia. Fu questo, delle sue ultime parole, il pensiero animatore con cui cadde sognando la marcia vittoriosa su Trieste. Fu il 29 ottobre 1915. Cadde da eroe, sul S. Michele, trascinando con impeto irresistibile all'assalto fino sotto ai reticolati della famosa trincea delle Frasche, un grosso nucleo di bersaglieri che, perduti gli ufficiali, ondeggiava smarrito sotto la furia del fuoco nemico. E per dieci mesi la sua salma rimase insepolta, fra le trincee nostre e quelle austriache — tanto il suo ardire lo aveva portato lontano — finchè dopo la presa di Gorizia essa fu ritrovata e riconosciuta dai suoi fratelli Mario e Augusto, che con le loro mani la seppellirono, avvolta nel tricolore, a Villesse.

Sarebbe stato difficile parlare di Aurelio Nordio, senza ricordare anche il sacrificio eroico del suo gemello Fabio, caduto nel 1917 alla Bainsizza; e questo fece con vera delicatezza di sentimento il dott. Sanzin nella sua commovente orazione. Fabio Nordio, sottotenente del 7.o alpini, che presagiva egli pure la morte in battaglia e che prima di partire per il suo ultimo assalto — episodio toccante gentile — volle togliersi il braccialetto con la medaglietta, perchè fosse consegnato alla mamma, che già indarno aveva atteso il ritorno di Aurelio. Oggi i due eroici gemelli sono riuniti nella morte come furono uniti in vita. Commemorandoli, ricordiamo insieme il loro sacrificio sublime, quello di tutti i nostri morti, vanto e orgoglio della stirpe.

«Sopra una rozza croce in una dolina, lessi un giorno — concluse il capitano Sanzin — queste parole: «Noi fummo i primi che tracciammo la via — che poi seguimmo con fede — se oggi facciamo una sosta — insieme ci ritroveremo alla meta». A chi più che ai due Nordio si addicono queste parole? Sulla tomba di questi due purissimi eroi, che offersero con tanto ardore la loro vita alla grandezza della Patria, imploriamo dai Numi indigeti che l'Italia ritrovi la sua pace, che gli italiani si ricordino soprattutto di essere fratelli».

Dopo la vibrante commemorazione, il vessillo cremisi dei bersaglieri della «Enrico Toti» s'inchinò ancora una volta sulla tomba gloriosa, fra il singhiozzante orgoglio dei congiunti e la commozione di tutti.

La costituzione di una squadra nazionalista «anziani». L'ufficio stampa dell'Associazione nazionalista comunica: «Ieri mattina, alle 10, è avvenuta la cerimonia della costituzione della squadra «anziani» della coorte di Trieste. Nella palestra di via Mazzini convennero numerosissimi soci, tutti in camicia azzurra, e i «Sempre pronti». Il consiglio direttivo, al completo, e i consiglieri comunali. Alle 10.30 precise il maggiore Dalmazzo, comandante della legione della Venezia Giulia, presenta le squadre all'on. Suvich, con brevi parole di soddisfazione per potere finalmente vedere costituita una squadra composta principalmente tra coloro che furono tra i più provati in guerra. Prende quindi la parola l'on. Suvich, che si dichiara lieto di vedere costituita una sezione tra gli anziani. Le squadre escono quindi per un breve giro per la città e vengono lasciate provvisoriamente in libertà, pur restando a disposizione del comando, per qualsiasi evenienza.

Il programma delle onoranze al patriota albonese Tomaso Luciani

La traslazione dei resti mortali di T. Luciani e della sua consorte è stata fissata definitivamente per il giorno 5 novembre.

Il monumento in marmo di Carrara, eretto a Venezia dai patriotti istriani, è già stato smontato e verrà trasportato, assieme alle spoglie, per espresso desiderio dei figli, ad Albona col cacciatorpediniere «Dezza», messo a disposizione dal Ministero della Marina.

L'esumazione seguirà già il 3 novembre, alla presenza dei parenti e del presidente del comitato, il giorno 4, alle 15. I due cofanetti contenenti i resti mortali saranno trasportati alla banchina del cimitero di S. Michele. Qui converranno i figli, i rappresentanti della Marina, del Comune di Venezia e delle società patriottiche, e il Sindaco e di Albona con due membri del comitato. I due cofanetti verranno quindi posti su un motoscafo messo a disposizione dal contrammiraglio Mortola, comandante la piazzaforte di Venezia, per essere trasportati sul cacciatorpediniere ai Giardini. Il caccia nella notte partirà da Venezia e arriverà alle 6 del giorno 5, a Pola, dove potranno prendere imbarco 50 rappresentanti delle associazioni patriottiche. Alle 9.30 sarà a Port'Albona, donde, con appositi mezzi, si salirà alla città. Quivi la cerimonia seguirà alle 11.30, con l'intervento di autorità e associazioni nazionali della regione. Il Comune di Trieste invierà rappresentanti alla solenne cerimonia. Il cacciatorpediniere sarà di ritorno a Pola alle 17.

Il programma del partito democratico discusso dalla Giunta consultiva

La Giunta consultiva del partito democratico si è riunita stamani alle 10.30 a seduta. La sala della Società Operaia era occupata fino all'ultimo posto dai membri della Giunta. Intervenne alla seduta anche il sindaco dott. Pitacco.

All'ordine del giorno stava come unico argomento la deliberazione sul programma del partito già discusso dal Direttorio nella sua tornata del 23 corr.

Ma innanzi che si procedesse alla pertrattazione di questo argomento, chiese la parola il dott. Paolo Iacchia, sostenendo con motivazione dettagliata l'opportunità della seguente risoluzione che l'oratore presenta:

«La Giunta consultiva del partito democratico:

riconoscendo che il proprio programma ha la massima affinità con quello del Partito liberale italiano quale risultò dal recente Congresso di Bologna;

convinta che pregiudiziali di nome e teoria e dettagli di politica locale non debbono prevalere su l'urgente necessità di entrare nella vita politica unitaria della Nazione fondendosi con la organizzazione più affine;

constatato che analogo deliberato fu preso dal Partito democratico nazionale dell'Istria a cui ci lega simpatia d'intenti che si auspica sempre più stretta anche nell'interesse di una comune politica regionale;

dà mandato al Consiglio direttivo di prendere contatto con la direzione del partito liberale italiano e di convocare al più presto un Congresso di partito per sanzionare l'unione del Partito democratico triestino col Partito liberale italiano».

Su questa proposta si svolge una animata discussione, alla quale prendono parte l'ing. Venezian, che prima di legarsi definitivamente vorrebbe demandato l'oggetto al Direttorio, il dott. Castiglioni, il quale ammonisce che l'attuale Partito liberale italiano è l'erede della concezione cavouriana, ormai sorpassata, l'on. Lucatelli che vuole abbinato lo studio della proposta Iacchia a quello sull'eventuale adesione alla democrazia, e l'avv. Forti con la esposizione di una pregiudiziale sugli scopi del Partito democratico triestino. Infine la risoluzione non viene messa ai voti perchè convertita in una raccomandazione di studio del suo concetto al Direttorio.

Passando all'ordine del giorno, il presidente ing. Doria invita il sig. Francesco Paoloni ad esporre la relazione da lui vergata per incarico del Direttorio, come programma del Partito.

La lunga relazione, ascoltata da tutti i presenti con segni di attenzione e di consentimento, costituisce un programma di governo scaturiente dalla affermata necessità di uscire in qualunque modo e a qualunque costo dalla morta gora della vita politica attuale.

Le riforme del sistema elettorale, le lustre dell'autonomismo, la correzione delle dosi del composto parlamentare si riducono a palliativi; la dittatura sarebbe un salto nel buio non meno pericoloso della rivoluzione. La Camera impone nascita, composizione, esistenza, morte dei Ministeri, ma non è all'altezza di questo compito, sicchè il Governo non governa ma si fa governare da tutti: partiti, banca, sindacato, piazza, campanile, corridoio, coalizioni di dipendenti per modo che la sua funzione è soltanto negativa.

Converrebbe sostituire ad una parte degli attuali mandati a circoscrizione politico-geografica, dei mandati di elettorato economico-tecnico. Ed una soluzione sarebbe possibile: col fissare la periodicità del voto di designazione, in base al quale il Monarca nomina il Governo, così da eliminare crisi ministeriali entro quel periodo; col trasferire il voto dalla designazione di persone alla designazione di precisi programmi precedentemente formulati sicchè il Monarca debba scegliere il capo del Governo fra gli autorevoli autori del programma designato.

Si otterrebbe così un Governo continuativo, il quale avrebbe l'agio di mandare a compimento riforme che finora rimangono — causa l'instabilità dei Ministeri — quasi sempre allo stato di crisalide e le modificazioni dello Statuto albertino necessarie per raggiungere questo obiettivo non possono e debbono venire adottate.

La relazione Paoloni coronata da un lungo applauso, viene approvata e l'ing. Venezian propone che venga diffusa con recapito ad ogni componente del partito e sottoposta poi al voto dell'Assemblea di partito.

L'obbligo della perforazione dei bolli rinviato. Abbiamo da Roma 29, sera: Con R. decreto 23 ottobre 1922 è stata disposta la proroga al 30 giugno 1923 dell'obbligo della perforazione delle marche da bollo. La proroga è estesa anche per la Venezia Giulia e per la Venezia Tridentina. La perforazione, però, rimane pienamente facoltativa per chiunque, nel proprio interesse, intenda di applicarla come mezzo legale di annullamento delle marche riconosciuto ai fini della legge di bollo.

COMUNICATI *)

GINA ZOCH
BENINIO DORIA
oggi sposi
Fiume 30 ottobre 1922 Trieste

ROSETTA RAIMONDI
ALESSANDRO BILLONE
oggi sposi
Pirano, 29 ottobre 1922.

"ITALIA,,
Autorizzato Istituto Scolastico - Linguistico
Corso V. E. III, N. 45, p. II - Tel. 6-19
Istituto educativo di primo ordine, con scelta biblioteca e munito di ricco materiale didattico.

Sezione scolastica
Corsi accelerati di scuola tecnica, ginnasio, istituto tecnico (fis., mat. e rag.), istituto nautico (cap.) e liceo classico e moderno.
Doposcuola con assistenza e ripetizione delle varie discipline scolastiche.
Corsi serali di coltura generale e di scuola tecnica per impiegati, soldati, carabinieri, guardie di p. s., guardie di finanza ecc.

Sezione filologica
Corsi diurni e serali di lingua francese, con metodo etimologico-mnemo-tecnico, tenuti dal prof. ANTOINE CHARLES, già docente liceale ed universitario.
Corsi accelerati di lingua inglese, tedesca e serbo-croata.
Speciali corsi di lingua italiana per stranieri.
Chiedere il listino degli onorari. — Informazioni ed inscrizioni, tutti i giorni, dalle 9 alle 20.
LA DIREZIONE

DOTT. FABRICCI
Specialista per malattie interne
Via Benvenuto Cellini 3, tel. 421, dalle 2-3

Il dott. MENGOTTI
è ritornato
e riceve da lunedì, 30 m. c.
in via P. L. da Palestrina N. 5
11-13 e 15-16

E' seguita l'APERTURA del
Buffet "CHECCHI,,
VIA RIBORGO 26
Assortimento salumi, formaggi, vini in bottiglie, vini d'Istria. - Birra di prima qualità
FRANCESCO GIROTTO

A Fiume
cedesi spazioso locale d'affari, con vetrine, posizione centralissima, ad uso negozio o deposito, verso miti pretese. Contratto d'affitto garantito per più anni.
Scrivere sub «Centralissimo» al «Piccolo».

Importante Stabilimento
meccanico in grande città del Veneto, modernissimo, in piena efficienza, per ritiro proprietario, cedesi anche a pagamento dilazionato garantito. Gli stabili possono eventualmente essere compresi nella cessione.
Scrivere: Casella 8 B. Unione Pubblicità Italiana - Venezia

SOCIETA' ANONIMA TRIESTINA DI TRASPORTI
Amministrazione: Via Carlo Ghega 3
Telefono N. 2572
Scuderie: Via Giulia N. 64 - Telefono N. 1375
Si eseguiscono TRASPORTI D'OGNI GENERE IN CITTA' E FUORI.
TRASLOCHI E CUSTODIA MOBILI
VETTURE DI LUSSO
per sponsali, servizi stabili, gite ecc.
Ordinazioni all'amministrazione, telef. N. 2572.
Se d'urgenza, fuori d'orario oppure nei giorni festivi, rivolgersi alle Scuderie, telef. N. 1375.

LE FAMOSE POLVERI
A.P.B. ANTIGASTRALGICHE DEL DOTT. BAIZINI
contro i disturbi digestivi e nervosi dello stomaco e dell'intestino, si vendono esclusivamente dalla
FARMACIA BAIZINI DI COMO
Una scatola si spedisce franco a casa per lire 4.—; sei scatole, lire 22.—.

CREMA E VELLUTINA

VENUS BERTELLI
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N

Teatro Fenice
Oggi Oggi
L'amico Fritz
Commedia sentimentale a tinte rosee
Un gioiello di grazia e leggiadria
Nella varietà:
Lola & Newton
eccentrici al filo d'argento
Pilù
Il cane indovino
Un fenomeno sorprendente!

N. 10403-22.

Avviso di concorso

La Giunta provinciale dell'Istria apre il concorso al conferimento di 35 borse di studio da lire 500 l'una per studenti di scuole medie e di 25 borse di studio di lire 800 l'una per studenti di scuole superiori.

Le istanze, da presentarsi alla Cancelleria della Giunta provinciale in Parenzo entro il 30 novembre p. v., dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1) Certificato di povertà a nome del concorrente e dei suoi genitori;

2) Ultimo certificato scolastico e attestazione di nuova immatricolazione;

3) Certificato di buona condotta politico morale;

4) Certificato di pertinenza che dimostri appartenere il concorrente ad un comune della provincia d'Istria.

Il certificato ed 1) verrà rilasciato dal Comune e dall'Ufficio imposte o catastale del luogo di dimora del concorrente.

Il concorrente sarà tenuto di rilevare nell'istanza se ha pendente qualche domanda per conferimento di qualche borsa di studio da altri enti, autorità o fondazioni o se sia già in godimento di qualche borsa di studio.

Domande presentate dopo trascorso il termine di presentazione suindicato non verranno prese in considerazione.

Parenzo, 26 ottobre 1922.

Dalla Giunta Provinciale dell'Istria

Il presidente: f.to dott. CHERSICH

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

Giornamente nuovi arrivi
di modelli e forme di velluto, nonchè guarnizioni di ultimissima novità, prezzi da non temere alcuna concorrenza
NEGOZIO MODE SEMO già Rieger
VIA SAN NICOLÒ N.o 21

CERA PER PAVIMENTI
qualità superiore L. 10 il kg. oppure in scatole da 1/2 kg. L. 8 cadauna - TANI, via Foscolo 32, tel. 44-28

L'estensione della legge di Pubblica Sicurezza
alle nuove province

Il giorno 15 novembre, verrà introdotta nelle nuove provincie gran parte della legge italiana di pubblica sicurezza. In molti punti la nostra legge si differenzia notevolmente da quella della cessata monarchia. Utilissima specialmente la parte penale della nuova legge e gli articoli riguardanti l'ammonizione e la vigilanza speciale con i quali saranno colpiti tutti gli indiziati e i sorvegliati che attualmente vivono liberamente a Trieste, grazie alla vecchia legge che non contempla tali misure preventive contro la delinquenza.

Negli ambienti bene informati della nostra questura, si prevede che dopo pochi mesi dell'applicazione della legge di p. s. si constaterà un forte miglioramento alle condizioni preoccupanti in cui si trova la città dal punto di vista della pubblica sicurezza.

Abbiamo chiesto al questore comm. Perilli, alcuni dettagli sull'applicazione di quella parte della legge che riguarda l'ammonizione e la vigilanza speciale.

Il nostro gentile interlocutore ci informò che contemporaneamente all'applicazione della legge, verrà istituito presso il Tribunale penale l'ufficio del giudice delegato all'ammonizione con l'incarico di esaminare le denuncie che gli perverranno dalla Questura e di giudicare quindi i denunciati, dopo sentiti i testimoni e le parti accusate, ed infliggere ove ne sia il caso, la pena dell'ammonizione. Tale pena che ha la durata di 2 anni, comprende numerose restrizioni personali a seconda della natura dei reati che vengono imputati agli ammoniti. Se il condannato è tale perchè dichiarato ozioso, viene obbligato a darsi a stabile lavoro e comunicare alla Questura la specie dell'occupazione; fissare la propria dimora e abbandonarla solamente dopo averne dato avviso alla Questura; non essere associato a individui sospetti ecc. Se invece uno viene condannato perchè diffamato per delitti contro le persone e le proprietà l'ammonizione comporta restrizioni maggiori come, per esempio, l'obbligo di ritirarsi a un'ora fissata dalla Questura, di non frequentare compagnie equivoche, postriboli e luoghi pubblici.

Agli individui soggetti all'ammonizione viene rilasciato un foglio che devono portare e presentare ad ogni richiesta degli agenti di questura. Se nei due anni che dura la pena gli ammoniti non danno luogo a nuovi provvedimenti, allo scadere del tempo fissato ritornano a riacquistare tutti i diritti del libero cittadino.

La vigilanza speciale

Se invece l'ammonito, trasgredisce agli ordini ricevuti dalla Questura, oltre alla pena che gli verrà inflitta del Tribunale viene condannato anche alla vigilanza speciale per un termine di tempo fissato dal Tribunale.

Il vigilato speciale deve darsi ad uno stabile lavoro; non abbandonare la propria dimora senza avere avuto l'autorizzazione della autorità di p. s.; non ritirarsi più tardi nè uscire prima dell'ora fissata; non tenere a casa nè portare armi o strumenti atti ad offendere; non frequentare osterie, esercizi pubblici, non partecipare a riunioni o trattenimenti pubblici, a spettacoli; tenere buona condotta e non dar luogo a sospetti; presentarsi alle autorità di p. s. nei giorni fissati ed a ogni chiamata; non associarsi a pregiudicati e portare sempre la carta di permanenza che viene rilasciata dalla Questura.

Finito il periodo della sorveglianza speciale, il condannato è sottoposto per due anni all'ammonizione e se si mostra decisamente recidivo, dopo alcune altre condanne alla vanno a finire al domicilio coatto.

Sono questi i mezzi — ci diceva il nostro interlocutore — che più validamente ci permetteranno di combattere la delinquenza; perchè se un individuo viene impigliato in tali ruote ad ingranaggio quali l'ammonizione e la sorveglianza, difficilmente, se è un delinquente, riesce a sfuggire alla giustizia che controllerà tutte le sue azioni e gli atti della sua vita.

E' rarissimo il caso di ammoniti che abbiano saputo trascorrere i due anni senza dar luogo a contravvenzioni.

Nella maggior parte dei casi i pregiudicati vanno finire al docimilio coatto.

Gli altri articoli principali

Degli altri articoli che qui verranno introdotti i più notevoli sono quelli riguardanti il divieto dell'impiego dei fanciulli in professioni girovaghe; il regolamento sul meritricio; la legge 2 luglio 1908 sulle lesioni commesse con armi e sulle contravvenzioni per porto d'armi in quanto ancora non è stato esteso alle nuove provincie; la legge sull'uso degli apparecchi automatici da giuoco e da trattenimento; la legge sulla protezione degli animali; la legge 19 giugno 1913 recante provvedimenti per combattere l'alcoolismo; il R. Decreto sulla denunzia e consegna di armi, munizioni e materie esplodenti ed altro.

Con l'estensione della nuova legge, le autorità di p. s. procederanno alla revisione di tutte le licenze degli esercizi pubblici, e dal giorno dell'applicazione in poi i permessi per la loro apertura saranno dati dalla Questura e non più dal Commissario civile. Tali permessi, specie per i locali adibiti a vendite di liquori alcoolici verranno date, secondo quanto prescrive la legge sull'alcoolismo, che limita gli spacci proporzionalmente alla popolazione dei diversi rioni. Se alla revisione delle licenze le liquorerie risulteranno esuberanti, verranno gradatamente diminuite.

In base all'articolo 24 della nuova legge, non si potranno senza il permesso della Questura, sparare armi, mortaretti, nè accendere fuochi artificiali e razzi. L'art. 31 prescrive che alla sera nelle case non debba rimanere aperto più di un solo accesso se l'atrio è illuminato e nessuno se manca l'illuminazione.

Rimpatrii, trattenimenti pubblici, ecc.

Un articolo importante è quello riguardante i rimpatrii di tutte le persone che non possono giustificare la loro presenza in città e che siano privi di mezzi e di recapiti. I minori ai 18 anni privi di genitori o tutori saranno internati negli istituti di correzione. Questo articolo vale anche per tutti i minori che esercitano la mendicità o il meretricio. Tutti gli affitta camere e letti, i detentori di pensioni dovranno essere muniti di speciali permessi che verranno rilasciati dalla Questura, alla quale dovranno pure comunicare i nomi degli inquilini. Saranno pure soggetti a permesso della Questura tutti i trattenimenti e gli spettacoli.

L'art. 3 del decreto che ordina l'applicazione delle leggi di p. s. nelle nuove provincie, dice che restano ferme, anche per quanto riguarda le contravvenzioni, le disposizioni del regolamento industriale 16 agosto 1907, per l'esercizio delle industrie in esso prevedute, salvo, quanto alla competenza, le norme stabilite dal codice di procedura penale.

Nelle città con proprio statuto per l'esercizio delle industrie, la licenza industriale può essere concessa dopo che sia stata rilasciata quella dell'autorità di pubblica sicurezza. In caso di revoca della licenza da parte dell'autorità di p. s., l'autorità incaricata della concessione farà luogo alla revoca della concessione stessa.

Le disposizioni relative alla concessione delle licenze dell'autorità di p. s. avranno esecuzione a datare dal 1 gennaio 1923, anche per quanto riguarda le licenze in corso, rilasciate cioè dall'autorità industriale, in conformità delle norme del cessato regime.

Il comm. Perilli conchiude affermando la sua ferma convinzione che l'applicazione della legge di p. s. in queste regioni, costituirà un serio e notevole aiuto nella lotta contro l'impressionante dilagare della delinquenza e del vagabondaggio.

La mostra dei lavori femminili alla Società Operaia. Nei locali della Società Operaia Triestina si è inaugurata nel pomeriggio di ieri, in occasione dei festeggiamenti per l'anniversario della redenzione di Trieste, la quarta mostra di lavori femminili. I saggi esposti sono stati eseguiti dalla scuola di cucito, diretta dalla signora Emilia Lucchesi, e nella quale si distinguono le signorine Blasi, Crisne, Millich, Pasquali, Pitacco, Ziach, De Marchi, Pulz e Liseppi. Un assortimento geniale, vario, attraente di lavori femminili d'ogni specie, rendono interessantissima questa mostra che ha subito ottenuto un vivo successo. Si ammirano particolarmente delicati lavori di ricamo su biancheria, servizi completi da tavola, artistici lavori in pittura su vestiti per bimbi, paralumi e riproduzioni di antichi lavori di ricamo. Tutti gli oggetti esposti si vendono a favore della fondazione «Emo Tarabochia» (l'eroico vice-presidente della Società Operaia Triestina, morto da prode sul Podgora) che assegna ogni anno dei sussidi agli operai perchè possano visitare i migliori centri industriali della Nazione. L'interessante mostra resterà aperta fino a domenica p. v. Nella serata si è svolto, nei locali della società, un riuscitissimo trattenimento di danza con una ricca pesca.

I pannelli decorativi per la ditta Salto al Fenice. Ieri mattina venne inaugurata, nell'atrio del teatro Fenice, una serie di pannelli «réclame», pregevole opera del pittore G. Petronio. I quadri, che devono servire di «réclame» alla carta da sigarette «Salto», raffigurano le caratteristiche delle varie epoche — dall'età della pietra ad oggi — e delle varie razze che popolano il mondo. I pannelli che contornano tutto l'atrio terminano nel frontale di fondo in una riproduzione delle figure che ornano le carte da sigarette «Excelsior» e «Union», con in mezzo una grande stella a cinque punte. Il lavoro del Petronio è una pregevole opera ornamentale, degna della fama dell'artista, e quando cadde la tela che copriva i dipinti, l'autore fu salutato da una lunga ovazione dei presenti e si ebbe calde e sincere congratulazioni.

Gli esami all'Università di Padova rinviati. Uno studente ritornato ieri da Padova, dove s'era recato per dare degli esami, ci comunica che gli esami sono stati rinviati. Sul portone dell'Università è affissa la seguente comunicazione:

«Gli studenti universitari fascisti, d'accordo col Magnifico Rettore, comunicano a tutti i colleghi che gli esami sono stati sospesi e protratti al minimo di quattro giorni. Il diario degli esami verrà pubblicato sul «Gazzettino».

Anticipo nell'estrazione del lotto. La Direzione compartimentale del lotto comunica che per disposizione ministeriale, l'estrazione del lotto, fissata per il 4 novembre p. v., giorno dichiarato festa nazionale, avrà luogo invece il precedente giorno di venerdi 3 del detto mese.

Una lapide in onore di Giovanni Randaccio

Abbiamo da Monfalcone, 29, sera

Il giorno 3, in un'ora da fissarsi, vi sarà oltre a quelle già annunciate, un'altra solenne cerimonia nella sede delle scuole popolari. Sarà cioè scoperta la lapide dedicata all'eroico maggiore Giovanni Randaccio, alla presenza del duca D'Aosta, di tutto il corpo insegnante, della scolaresca e delle autorità o rappresentanze cittadine.

Oratore ufficiale della cerimonia sarà il conte Giuseppe Valentinis.

La targa porta la seguente epigrafe, dettata dallo stesso conte Valentinis:

IL FANTE DEI FANTI
GIOVANNI RANDACCIO
CONSACRATO COL SUO SANGUE
IL TIMAVO ALLA PATRIA
QUI MORIVA
NELLE BRACCIA DI G. D'ANNUNZIO
XXVII — V — MCMXVII

Le scuole popolari saranno in tale occasione intitolate al «Duca D'Aosta».

Monfalcone inclusa nel Punto franco di Trieste? Apprendiamo da Monfalcone che in sostituzione del porto franco, la Commissione ai traffici ha progettato di estendere la zona franca di fiscalismo per le industrie, oltre la città di Trieste fino a Muggia, a ponente, lungo la costa, comprendendo le cave di Nabresina fino a Monfalcone città, col limite a nord seguito dalla ferrovia — comprese le frazioni di S. Polo-Aris — e dalla strada di Staranzano — escluso questo ultimo — e Bistrigna sino agli Alberoni e il fiume Sdobba.

Il 4 novembre nei cimiteri di guerra

Abbiamo da Roma, 29, sera:

Per disposizione del ministro della Guerra on. Soleri, in tutti i cimiteri militari e civili con reparti militari della ex zona di guerra, si compirà il 4 novembre una cerimonia per commemorare gli eroi che vi sono sepolti. Alla cerimonia stessa interverranno tutte le autorità del luogo.

La suprema sventura. Il meccanico Giovanni O., di 29 anni, abitante in via Petronio N. 50, da diversi giorni manifestava segni evidenti di non essere nella piena facoltà delle proprie forze mentali. Per un nonnulla erano scene, grida incomposte, atti stravaganti e, quel ch'è peggio, ripetutamente egli rivolgeva le proprie ire contro la moglie e i figli, ai quali somministrava busse abbondanti. Ieri nel pomeriggio, alle 14 circa, fece una delle sue solite scenate e richiamò, oltre all'attenzione dei vicini, anche quella di un vigile che passava in quei pressi e che, impressionato della cosa, telefonò alla S. A. S. Treves. Sollecitamente giunsero due infermieri, ma intanto il mentecatto era entrato in una osteria del vicinato. Bisognò dunque trarlo dal luogo ove credeva di essere al sicuro da ogni noia e, mentre lo si trasportava all'ospedale, ricadde in una delle solite terribili crisi, rendendo difficile il loro compito ai due bravi infermieri. All'ospedale è stato trattenuto in osservazione.

Volete veramente risparmiare?

Vestiti uomo completi	L. 95, 105, 115
Paletots	» 99, 109, 119
Vestiti lavoro (terliss) bleu e Kaky	» 34
Scafandri (Tute, Tony, Clown)	» 40
Calzoni resistenti da lavoro.	» 16
Calzoni in stoffa	» 29
Giacche bianche	» 20
Giacche nere per camerieri	» 50
Vestaglie (copriveste, spolverini)	» 38
Berretti	» 5
Cappelli	» 15

40 - Alla Città di Trieste - 40
40 VIA CARDUCCI 40

SIFILIDE Ero un mostro, con croste sul viso. Credevo che i cani mi stritolassero le ossa. Colla cura del Sifilsan (914 a gocce) e colla pomata del 1914 per uso rettale, che agiscono come le endovenose, guarii senza iniezioni in 40 giorni. Firmato Perdolini G. Roma. Gocce L. 45. Pomata o supposte rettali L. 150 cura completa. Farmacia via Merulana 120 angolo via Galilei, Roma. Opuscolo gratis e consigli L. 10 rimborsabili. N. B. Facendo le iniezioni del nostro calomelano unico indoloro e del 914 endovenoso originale già preparato o intramuscolare si avrà il 606 a gocce gratis.

Oggi al Teatro Nazionale
La grandiosa ricostruzione storica del 1300
Pia de' Tolomei
interprete principale la concittadina
Lina Pellegrini

Ricordati di me che son la Pia;
Siena mi fè, disfecemi Maremma:
Salsi colui che innanellata pria
Disposando, m'avea con la sua gemma
Dante, Purgatorio c. V. v. 133

Imponenti masse - 700 cavalli
Ricostruzioni architettoniche

Continua lo strepitoso successo della
"Gran Via Triestina,,
zarzuela concentrata di A. Colantuoni

Premiato Calzaturificio
V. E. A. Dei Rossi & C.
Magazzino dettaglio: CORSO GARIBALDI 3
Magazzino ingrosso: Piazza Sansovino 1
Calzature all'ingrosso
Il massimo assortimento, la migliore merce ai minimi prezzi!
Articoli di assoluta convenienza per rivenditori, esportatori!

Mobili da ufficio
della ditta "FRANZI,, di Milano, che ottennero tanto successo alla Fiera Campionaria di Trieste 1922, si possono avere presso la ditta
ALESSANDRO LEVI MINZI
Via Malcanton 7-15 (laterale piazza dell' Unità.
Via Rettori N. 1 (piazza Rosario)

LA CASA MODE IDA de STEFANI
Corso Garibaldi 9, I p. - Tel. 28-56
avvisa la sua Spett. Clientela e P. T. Pubblico di essere ritornata da Parigi con un ricchissimo assortimento di modelli, guarnizioni e diversi articoli di ultimissima novità a prezzi eccezionalmente bassi.

Cappelli Panette pressati	a L. 35	Cappelli cerata	a L. 25
Cappelli duvedin guarniti	» 35	Feltri	» 15
Cappelli felpa francese	» 45	Panette colori diversi, al m.	» 16

PROPRIA FABBRICA — LAVORAZIONE FRANCESE
Assume ordinazioni e riformature

L'autunno nella COLONIA DELLA SALUTE
Durante l'autunno, il soggiorno alla Colonia della Salute Carlo Arnaldi, presso Uscio, è egualmente gradito. Anzi, quanti praticano da tempo la Cura, preferiscono tale stagione per soggiornarvi.
Ciò a motivo della minore affluenza e e quindi della vita più raccolta, della rapidità con cui il tempo si rimette al bello, tanto che si possono contare sulle dita le giornate senza sole, ciò che permette l'esercizio del moto (in detta stagione più gradito che d'estate per il rinfrescarsi dell'aria), tanto importante per integrare la Cura, colla perfetta aerazione polmonare e col beneficio delle sane stimolazioni che sul nostro ricambio esercita l'attività muscolare.
Posti sempre disponibili. La Colonia resta aperta tutto l'anno.
Per schiarimenti, scrivere all'Igienista Carlo Arnaldi — COLONIA ARNALDI (prov. Genova).

I vostri FIGLI che faranno?
Se abitate in un piccolo paese, e se dovete già far lavorare vostro figlio, se non avete i mezzi o il desiderio di mandarlo in città a studiare, fatelo preparare in casa, a qualunque licenza scolastica e a diplomi presso le pubbliche scuole. Corsi di commercio, di banca, ecc., dànno la possibilità di risparmiare tempo e denaro. Questo è il periodo migliore per iniziare lo studio. Domandate subito il nuovissimo programma, gratis, illustrato, 1922-23, alle
Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma - via Giulia 147 - Roma
Fondate nel 1892 — Allievi 12.000
Preparazione facile, celere, economica, volendo pagabile in rate mensili, oltre che a tutte le licenze scolastiche, a corsi di francese, inglese, tedesco, italiano, disegno applicato all'industria, stenografia, patente segretario comunale, corsi bancari, corsi femminili, corsi per capomastri, fattori, commercianti, ecc.
Iscrizioni aperte tutto l'anno
Distintivo a tutti gli alunni
N. B. Le Scuole Riunite nulla hanno a che fare con altri istituti sorti ora a Roma, nè hanno succursali e rappresentanze.

FILOCRININA
insuperabile per ridonare istantaneamente il primitivo colore alla BARBA ed ai CAPELLI
V. CESARI - Via Ugo Bassi 4 - BOLOGNA

VILLA ROSA
ANTICO STABILIMENTO DI CURA
APERTO TUTTO L'ANNO
Sistema nervoso - Stomaco
Ricambio - Morfinismo - Alcoolismo
escluse le forme di mente e d'infezione
MEDICO INTERNO PERMANENTE
NUOVO PADIGLIONE
PER OSTETRICIA E GINECOLOGIA
DIRETTORE: prof. P. SFAMENI Titolare di Clinica Ost. e Gin. della R. Università.
AIUTO: prof. R. PIRANI.
RÖNTGENTERAPIA PROFONDA
con apparecchi moderni ultrapotenti
Dott. A. ROVERSI.
Castiglione 103 Bologna Telefono 116
RETTE MODESTISSIME

Ai Bambini ai Convalescenti
somministrate la
"Fosfossina,,
la quale, essendo un alimento completo e di grande potere nutritivo, recherà loro incontestabili vantaggi.
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Paolo Bertnay — 35

"Un bastone,,

— Vada per l'anello di Sanagloz! Ma quanto tempo vuoi?

— L'anello lo voglio subito...

— Bella scommessa, allora!

— Ma anche il segreto lo svelerò subito!

— Sta fresca, cara!

— Ti dico che ci riesco in cinque minuti... Aspetta un momento... Fiorenza è nel camerino... Vado e torno...

Infatti, pochi minuti dopo Silvia tornava nel suo camerino tutta trionfante.

— Ebbene?

— Ebbene, mio caro, l'anello è mio... Domattina andiamo a comprarlo...

— Allora... tu sai...

— So tutto... Mi ha fatto giurare che non avrei detto a nessuno il nome... dell'innocente, ed io, come puoi immaginarti, ho subito giurato...

— E si chiama?

— Ma prima... [illegible]amo intesi bene sull'anello: domattina [illegible]lo compri.

— E' promesso. [illegible] nome...

— Lepradier...

— Il maestro!

— Sì, lui. Ma Le[illegible]adier non è il suo vero nome.

— Lo sai il ver[illegible]

— Si chiama [illegible] Pontailly... Un nobile, capisci!

Il giovane conte Florio alzò le spalle, volle sorridere, ma infine si affrettò ad uscire dal camerino di Silvia, che ancora una volta saltandogli al collo, gli ricordò l'anello.

— Sì, cara, domattina...

E si precipitò in via Kleber, dal principe Miklovitz.

X.

IL LAVORO DI GIOCONDA

Il conte Sarpelli, ognuno lo ha certo riconosciuto, non era altri che il figlio di Flora, di Gioconda; il figliuolo del conte Prodoczi, divenuto poi il principe Miklovitz.

Egli aveva afferrato a volo l'indiscrezione di Fiorenza, poichè da tempo aveva avuto qualche sentore dell'antico affare di Montecarlo. E ora correva a mettere al corrente di tutto l'antico amico di sua madre. Non che egli amasse il principe — la madre non lo aveva certo cresciuto ad un tal sentimento — ma certo il giovane conte si preoccupava del buon nome di quello che egli chiamava suo padre, se ne preoccupava per certe ragioni sue specialissime, per non pregiudicare il successo delle tenebrose macchinazioni, che insieme alla madre, egli stava preparando intorno al Miklovitz.

Del resto, da diciasette anni a quella parte, tutto era tenebre e macchinazioni nell'esistenza di Flora, di Gioconda.

Quando il conte Prodoczi era partito da Nizza per la morte del padre e per andare quindi in America a sposare Arabella Smithson, Gioconda gli aveva detto chiaramente:

— Il giorno in cui avrai la moglie e i milioni, la gran posta del gioco nel quale anch'io ho avuto la mia parte, tu mi manderai la somma che mi hai promesso, che mi spetta... Aspetto qui a Nizza, a villa Bella... E bada! Resta sempre l'amica di Gioconda, che sa esser fedele. Non te ne fare una nemica: potresti pentirtene amaramente!

Ed aveva aspettato alcuni mesi; finchè la posta le aveva recato una raccomandata di Prodoczi, la lettera con cui egli le diceva di presentarsi alla Banca Bliss and C. per riscuotere cinquecento mila franchi, prezzo della villa che Gioconda doveva comprarsi. Inoltre, la stessa Banca le avrebbe corrisposto una rendita di cinquanta mila franchi, esigibili a sua richiesta. E la lettera recava questa chiusa: «Sii felice, Flora. — Giovanni».

— E il bambino? — s'era chiesto la madrina a sentir leggere quella lettera. — Nemmeno una parola...

— E nemmeno per te, che pur gli hai dato da mangiare quando Prodoczi era un miserabile... Ma per il momento paga il suo debito... Il ragazzo glielo ricorderò io [illegible] momento opportuno. Tutto a suo tempo.

Divenuta ricca, l'avventuriera spagn[illegible] aveva messo il suo Florio in un signo[illegible] collegio nei dintorni di Nizza, e prima [illegible] comprare in riviera, a Cannes, la villa c[illegible] le piaceva, aveva preso marito.

Sì, un marito degno di lei, un avventuriero del suo stampo, anche lui spagnuolo, col quale Gioconda, nei primi tempi della sua vitaccia di strada, s'era accompagnata nei caffè-concerti e ne aveva fatte d'ogni colore. Si chiamava Ettore Sarpelli, già suonatore di chitarra e ora... marchese. Lo aveva riveduto un giorno a Nizza, incontrandolo per caso, e d'allora egli si era stabilito in quella città vivendo d'espedienti, quasi elegante e sempre ozioso, con un falso titolo nobiliare, Dio sa con quali losche risorse!

Dalla partenza del conte Prodoczi, Gioconda non aveva più perduto d'occhio l'antico compare, e dopo qualche tempo che ella aveva ricevuto la lettera raccomandata dall'America, ossia i cinquecento mila franchi e l'assegno della rendita, lo aveva mandato a chiamare.

— Vuoi guadagnarti una vita comoda, Ettore? Io sono quasi ricca... e posso assicurarti un'esistenza agiata... — gli aveva detto Gioconda.

— E che debbo fare per questo?

— Basterà che ti sposi con me...

Per poco l'uomo non ruzzolò dalla sedia. Sposare Gioconda?

Ma poi la luce s'era fatta nel suo cervello.

— Capisco... Tu hai un figlio, hai bisogno di un marito e sei venuta a cercar me, che ho un nome e una corona da vendere... Non è così?

— E' così; ma c'è dell'altro ancora. Scelgo te perchè a te posso porre le mie condizioni...

— Anche questo lo capisco... E sono?

— La prima è che tu riconosca e dia [illegible]o nome al mio ragazzo, a Florio. La se[illegible]nda è questa: tu non vivrai con me nè [illegible] mio figlio, non vivrai nella mia villa e non ti stabilirai a Parigi, dove non voglio che tu vada, mai.

— E' tutto?

— Questo è l'importante. Sul resto è facile mettersi d'accordo.

Il marchese Ettore sospirò e chiese:

— E quanto paghi per tutto ciò?

— Cinquecento lire di rendita al mese... ultimo prezzo. Prendere o lasciare.

— Meglio prendere... Ma come me li garantisci?

— Col notaio.

— Su che cosa?

— Sulla mia villa che sto per comprare. Voglio firmare l'atto di compra col nome di «marchesa Sarpelli».

E così tutto restò inteso tra i due. Per l'occasione, il marchese Ettore si rimise a nuovo, si pulì tutto, si comprò (coi denari di Gioconda) una gran valigia di cuoio e fece finta di arrivar da lontano per le nozze. Le quali furono celebrate regolarmente, con tutta la pompa di cui erano degne...

. . . .

Dopo alcuni mesi, comprata una villa a Cannes, la marchesa Flora Sarpelli aveva stretta qualc[illegible] relazione nella colonia forestie[illegible] si raccomandava abbastanza [illegible] centro cosmopolita come C[illegible]badava a ricercare le origin[illegible]nora, che teneva un ricc[illegible]a bella villa...

Spendev[illegible] del luogo accettavano [illegible]a, i fornitori erano [illegible]ro battente.

E qua[illegible]va il nome del marc[illegible]va gli occhi al cielo, [illegible] diceva con voce lan[illegible]

— E'[illegible]a sempre...

E se[illegible] madrina, costei scuoteva il capo come per esprimere compatimento.

A questo modo, ognuno era indotto a subodorare un dramma intimo, a sospettare un marito mancante a tutti i suoi doveri...

Intanto, Florio, il marchesino, faceva i suoi studi in collegio. Spesso veniva alla villa, e tutta quella casa aveva l'aria del più onesto e regolare ambiente di questo mondo. La marchesa Sarpelli divenne così la signora più nota e stimata di Cannes.

XI.

FLORIO, CONTE SARPELLI

Il piccolo Florio compì bene i suoi studi, crebbe da giovane forte e intelligente. E poichè aveva nelle vene il sangue di Gioconda e di Prodoczi, rivelò presto eccellenti attitudini alle birichinate più fiere. Uscito dal collegio, dove aveva compiuto gli studi, si trovò a diciasette anni con una gran voglia addosso di non far nulla. Ormai poteva dirsi un uomo, e sua madre ritenne che fosse venuto il momento di parlargli seriamente.

Un giorno, infatti dopo colazione gli disse:

— E così, Florio, che pensi di fare? Continui a perdere tutte le tue giornate al Casino... D'estate, capisco, Cannes non offre molte risorse... Ma questa vita di ozioso non può durare, tu lo capisci da te...

— E che vuoi che faccia?

— Ecco, ora sei già un uomo e ti si può parlare delle cose serie. Ebbene, tuo padre...

Del padre, Florio non aveva mai sentito parlare; non sapeva che faccia avesse.

(Continua)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

L'orribile morte di un medico

del Lloyd triestino

A completamento del telegramma da Venezia, pubblicato nell'edizione di ieri mattina, sulla morte del dott. Eugenio Piraino, medico di bordo del Lloyd Triestino, abbiamo da Venezia queste ulteriori informazioni:

«Proveniente da Trieste, era giunto ieri mattina il piroscafo «Celio» del Lloyd Triestino, il quale ha in mattinata eseguito lo scarico di merci varie destinate a Venezia e che dovevano raggiungere altre località a mezzo ferrovia. Sanitario di bordo era un valentissimo professionista, il medico dott. Eugenio Piraino di Giuseppe di anni 56, di una cospicua famiglia di Palermo e fratello del generale Piraino ora direttore generale del personale ufficiali al Ministero della Guerra già comandante di brigata alla fronte e della difesa di terra di Venezia dopo Caporetto.

Verso le ore 10 il dott. Piraino scendeva dal «Celio» e si disponeva ad attraversare i binari della Marittima, di fronte ai Magazzini Generali per recarsi a bordo del «Pilsna» dove doveva recarsi a visitare alcuni ammalati d'ordine della Direzione del «Lloyd». Sfortuna volle che in quel momento sopraggiungesse un treno in manovra che doveva passare sul binario, sul quale camminava il medico Piraino. Egli cercò di addossarsi al muro della banchina, precisamente davanti al magazzino N. 5, ma evidentemente aveva fatto male i calcoli perchè la strettoia fra la banchina e il vagone non era sufficiente per lasciar passaggio libero al suo corpo. E il povero signore deve aver avuto la visione della morte certa e terribile quando all'approssimarsi del treno avrà constatato in un attimo che egli doveva forzatamente rimaner stritolato.

Fu effettivamente un attimo, perchè il corpo del povero dott. Piraino, rimasto impigliato tra il muro della banchina ed il vagone rimase letteralmente frantumato. Si sentì da qualcuno un forte grido e poi più nulla: il disgraziato corpo era rotolato inerte presso le rotaie, senza dare più segno di vita.

Fu tosto chiamato il posto di assistenza della Croce Rossa di San Basilio che dispose per l'immediato invio sul luogo di un medico. Ma le cure erano inutili perchè la morte era stata istantanea.

Avvertito il direttore del Lloyd Triestino dott. cav. Calò, questi si è recato sul luogo e vi è rimasto fino a mezzogiorno, colla speranza che l'autorità giudiziaria autorizzasse la rimozione del cadavere.

Il cadavere fu trasportato alla sala anatomica dell'ospedale civile.

Il dott. Piraino era stato ottimo e valoroso ufficiale medico dell'esercito sul Carso, ed attualmente si trovava a riposo; da poco tempo al servizio del Lloyd Triestino era assai stimato ed amato.

L'equipaggio del piroscafo «Celio» avuto notizia del luttuoso caso ha sospeso il carico ed ha così rimandato la partenza a stamattina.

La terribile imprudenza di una madre

Un bimbo carbonizzato

Verso il mezzogiorno di sabato, i terrazzani di Bada, in quel di Castelnuovo d'Istria, furono penosamente impressionati da una disgrazia orribile. S'udirono d'un tratto urla strazianti provenire dalla casa n. 61, ove abita una giovane coppia di sposi. Persone del vicinato accorsero subito e dovettero assistere con orrore a una scena raccapricciante: Vicino al focolare, sul quale ardevano ancora delle braci, la giovane contadina Carolina Rauser, di 25 anni, in preda a pazzo dolore, stringeva al seno una creaturina di nove mesi, resa oramai irriconoscibile dal fuoco che l'aveva dilaniata. Il piccolo essere era quasi completamente carbonizzato.

La funesta scena va ricostruita in questo modo: verso le 10, dovendo la Carolina Rauser allontanarsi da casa per recarsi al lavoro e non avendo persone alle quali affidare il figliuoletto Carlo, aveva posto il bimbo in una cesta di vimini che collocò vicino al fuoco. Temendo poi che la sua creatura avesse a soffrire per il freddo, la inesperta e incauta Rauser accese un bel fuoco sul focolare di casa. Poi si allontanò tranquillamente, recandosi al consueto lavoro, e chiuse a chiave la porta di casa. Per i movimenti del bambino, risvegliatosi dal sonno e probabilmente invocante la mamma, la cesta si rovesciò in modo da andare a cadere sui tizzoni ardenti, che comunicarono il fuoco alla cesta di vimini e le fiamme inesorabilmente avvolsero il povero piccino!

Nessuno del vicinato udì le grida della piccola vittima e così le fiamme compirono in breve la loro tragica opera, riducendo il piccolo Carlo in condizioni orribili. Della tragica scena si accorse solamente la madre, quando, due ore più tardi, fece ritorno a casa e vide sul fuoco i pochi rimasugli della cesta e il cadavere del bambino...

Alle grida della sventurata Rauser accorsero anche i carabinieri, che ritenendola responsabile della morte del piccino, essendo stata lei a collocarlo vicino al fuoco acceso, la dichiararono in arresto e la deferirono all'autorità giudiziaria.

I funerali di un'eroina. Domani mattina, alle 9.30, da via Silvio Pellico (imboccatura della galleria di Montuzza) si muoverà il funerale di una fanciulla eroica che già a suo tempo fu a Trieste sepolta con gli onori militari — di Margherita Parodi.

Valorosa infermiera della Croce Rossa Italiana, morì a Trieste a soli 21 anni, il 2 dicembre 1918. Era giunta nella città subito dopo le truppe liberatrici, prima infermiera inviata all'ospedale militare di qui. E pochi giorni dopo il suo arrivo, vittima del dovere, moriva nell'ospedale di Servola.

Giovane, forte, bella, aveva dinanzi a sè la vita che le arrideva con tutte le sue gioie. Ma alla Patria volle offrire tutta sè stessa e per la redenzione di Trieste — il suo sogno più bello — prestò per tre anni consecutivi, in un ospedaletto al fronte, servizio da infermiera: mirabile esempio di abnegazione e patriottismo, tanto che le fu conferita la medaglia di bronzo al valor militare.

La madre, donna Maria Parodi Orlando, ottenne che la salma gloriosa fosse trasportata nel cimitero militare di Redipuglia, accanto a coloro che per lo stesso ideale seppero combattere e morire.

Come già detto, il trasporto avrà luogo domani, martedì, alle ore 9.30. Un corteo accompagnerà la salma da via S. Pellico fino a Piazza Oberdan, da dove il camion proseguirà direttamente per Redipuglia.

La direzione della Croce Rossa Italiana — sezione di Trieste — invita tutte le associazioni e i cittadini a voler intervenire alla mesta cerimonia.

Un colpo di trincetto. Un colpo di trincetto alla spalla sinistra si buscò ieri il bracciante Umberto Macchiaro, di 24 anni, abitante in via Punta del forno N. 3, da un suo amico col quale aveva preso a baruffare. Trasportato all'ospedale Regina Elena, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Per lo scoppio di una capsula di dinamite. Il marittimo Nicolò Zerial, di 28 anni, abitante a Capodistria N. 1120, maneggiava ieri imprudentemente una capsula di dinamite, allorchè questa gli scoppiò fra le mani, producendogli una ferita lacero-contusa alla mano sinistra e diverse ferite alla faccia e al petto. Venne trasportato all'ospedale Regina Elena, ove lo si giudicò guaribile in 20 giorni.

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera per la seconda rappresentazione de «L'Arzigogolo» la sala del Verdi era affollatissima del nostro miglior pubblico; ed il magnifico poema benelliano ottenne il più entusiastico dei successi. L'originalissima opera, piena di travolgente e umana poesia, conquistò il pubblico, che applaudì sei o sette volte al termine di ciascun atto, e sottolineò con applausi a scena aperta i punti maggiori del dramma, facendo una grandiosa e significativa manifestazione al poeta.

Questa sera, alle 20.30, ultima rappresentazione, a prezzi ridotti. Certamente vi assisterà una grande folla per salutare Sem Benelli e festeggiarlo nella sua nuova opera vittoriosa.

Martedì il poema verrà dato per un'unica rappresentazione a Pola, e mercoledì, accogliendo il caloroso invito delle autorità cittadine, Sem Benelli andrà a Fiume, dove verrà data un'unica recita de «L'arzigogolo» e dove gli si preparano grandiose accoglienze.

Politeama. Le due rappresentanzioni di ieri richiamarono pubblico in folla che applaudì tanto il «Rigoletto» che la «Madame Butterfly», nelle esecuzioni suggestive del baritono Galeffi e della Cervi Caroli.

Oggi e domani riposo. Mercoledì ultima rappresentazione di «Madame Butterfly» a prezzi ridotti. In settimana andrà in scena la «Carmen», protagonista Giuseppina Zinetti ed esecutori principali Luigi Lupato (don Josè), Dolores Seghizzi (Micaela), Giuseppe Casarosa (Escamillo), Basilio Prodan (Zuniga), Maria Avezza (Frasquita), Gioconda Pagnini (Mercedes), Cesare Spadoni (Remendado), Armando Santolini (Dancairo) e Vittorio Bevilacqua (Morales). Lo spartito venne concertato e sarà diretto dal maestro Giulio Falconi.

Nazionale. La «Gran Via Triestina» con il finale patriottico di attualità, ebbe non solo il successo entusiastico di applausi delle altre sere, ma la sorpresa della comparsa di una fanfara fascista, che in chiusa dello spettacolo eseguì l'inno «Giovinezza» accolto dalla folla in piedi, plaudente per più minuti. La costante fortuna della zarzuela, ha deciso la compagnia a rinviare l'andata in scena di una nuova diavoleria dell'inesauribile Colantuoni «Marameo!», che è allo studio.

Oggi va allo schermo la tanto attesa film «Pia de' Tolomei», ricostruzione storica del 1300 con costumi dell'epoca. In questa cinematografia prendono parte imponenti masse, 700 cavalli e, interprete principale, Lina Pellegrini, nostra concittadina. Prima rappresentazione alle 17..

Fenice. Teatro completamente gremito a tutte le rappresentazioni di ieri. La pellicola «Il forte n. 34», ottenne il solito successo di ammirazione. Nella varietà, il comico Spadaro fu assai festeggiato per la sua serata d'addio. Oggi nuovo programma. Sullo schermo si proietterà la «film» «L'amico Fritz», una commedia sentimentale. Nella varietà debutteranno: «Lola e Newton», eccentrici al filo d'argento, ed il famoso cane indovino «Pilù», che in tutte le grandi città del Regno destò il massimo interesse. Le rappresentazioni principiano alle 17.

Eden. Con esauriti a tutte le rappresentazioni, ieri s'iniziarono gli spettacoli di cine-varietà in questo simpatico ambiente, rimesso completamente a nuovo. Allo schermo la film «L'ultima serata di gala al circo equestre» ottenne un vivo successo, sia per gli acrobatismi dei più reputati ginnasti, che per l'attrazione del famoso scimmiotto «Consul». Nella varietà si fece molto apprezzare il comico «Grillo» che dovette concedere, per l'insistenza degli applausi, numerosi bis. Oggi lo spettacolo si ripete incominciando dalle ore 17.

Concerto alla Società Operaia pro Fondo Tarabochia. Stasera alle 20 si terrà l'annunciato concerto musicale dei fratelli Marincovich a favore del «Fondo Emo Tarabochia». I valorosi artisti eseguiranno il seguente programma:

1) Karbolka - Concerto in re min.: a) allegro maestoso; b) andante - violino e pianoforte.

2) Vieuxtemps - Le Rossignol (A. Alabieff) - violino e pianoforte.

3) Wagner - «La cavalcata delle Walkyrie» - pianoforte.

4) Mozart - «Così fan tutte», ouverture - violino e pianoforte.

5) Monti - «Czàrdàs» - violino e pianoforte.

6) Wagner - «Tannhäuser» - concertato per violino e pianoforte.

Dato lo scopo patriottico dell'iniziativa, il comitato fa affidamento sull'intervento di tutti i soci e di quanti ricevettero l'invito alla manifestazione artistica, che promette di riuscire veramente degna dello scopo per il quale fu organizzata.

Concerto Bugamelli-Sigon. Lunedì 6 novembre, nella sala massima del Circolo Artistico, avrà luogo un interessante concerto di musica da camera, al quale parteciperanno i sigg. Ettore Sigon, Federico Bugamelli e la soprano quindicenne Teresita Bugamelli, allieva di canto del padre.

Il Sigon suonerà alcune composizioni del maestro Bugamelli, accompagnato al piano dallo stesso autore. La quindicenne Teresita Bugamelli canterà musica di Rossini, di Mozart, di Strauss. Il concerto riuscirà certamente molto interessante. I biglietti sono in vendita presso gli stabilimenti musicali Ario Tribel, piazza dell'Unità, e Tedeschi Obersnu, corso Vitt. Emanuele III.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Modernissimo. Repliche della magnifica pochade «Jou-Jou», protagonista Camillo De Riso. Principia alle 17; ultima alle 22.

Hesperia ed il cav. Livio Pavanelli ne «L'altro pericolo» al Novo Cine. «L'altro pericolo» è una pagina d'amore del romanzo della vita che passa. Protagonisti sono: la perfetta artista Hesperia e la maschia figura di Livio Pavanelli che con la loro superba interpretazione trascinano il pubblico al delirio della commozione, in special modo il sesso gentile. Oggi replica dalle 16 in poi.

Prossimamente, il poderoso capolavoro, tratto dal romanzo dell'immortale scrittore russo Leone Tolstoi, dal titolo: «La sonata a Kreutzer». Interpreti sono Lina Milfleur e Alfonso Sainati. Successo sbalorditivo.

Olga Benetti, Enna Saredo e Gustavo Serena nei «Misteri di Parigi», dal romanzo di Sue, al Gran Cine Savoia. Il più poderoso capolavoro della stagione, dal titolo «I misteri di Parigi», tratto dal popolare romanzo di E. Sue, interpretato dai noti artisti di fama mondiale, Olga Benetti, Enna Saredo e Gustavo Serena. Sfarzosa messa in scena, amori principeschi e la randagia vita nei bassifondi di Parigi, completano superbamente questo colossale capolavoro. Sbalorditivo successo nei principali teatri del Regno.

Le rappresentazioni saranno continuate e si potrà accedere alla sala soltanto alla fine di ogni atto. Prima rappresentazione alle ore 15.30; ultima alle 22.

«Una trama sventata» è il titolo del dramma di avventure che si proietterà oggi e domani al Teatro Alfieri. Nella varità debutteranno il comico Serrutini e la generica «La Enny». Spettacolo di primo ordine a prezzi popolari: III posti lire —.80; II posti 1.30; I posti 2.60. Ragazzi pagano la metà. Principia alle 17.

Quanto prima, debutto della compagnia di operette Scarnicchia.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Club «Tic Tac». Questo club terrà per i suoi invitati un festino di danza nella sala Fenice oggi dalle 20 alle 24. L'ingresso è gratuito.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Ore 20.30: «L'Arzigogolo», poema in 4 atti di Sem Benelli.

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Riposo.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «L'amico Fritz».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà ... la pellicola «Pia de' Tolomei» e ... mia di burla: «La Gran via ...

Modernissimo (Piaz... ni). Dalle 17 in poi: «Jou-Jou» ... e Riso.

Gran Cinema Sav... ... poi: «I misteri di Parigi ... i e Gustavo Serena.

Cinema Galileo: ... della prateria», sensazio...

Novo Cine (V... Dalle ore 16 in poi: ... Hesperia e Livio Pava...

Cine Royal ... ia di Trecoeur», gra... terpretato da Vera V...

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 30 per il 31 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 134; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 504; giov. coperta II 278; mozzi di coperta 276; capi fuochisti 67; fuochisti 2267; carbonai 842; operai meccanici 42; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 165; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: capi stiva 48; marinai 698; 711, 740; giovanotti coperta II 222, 261, 269; fuochisti 1921; giov. cop. I 421; mozzi macchina 143; capi fuochisti 55; meccanici 33.

Turno Lloyd: marinai 159; capi fuochisti 10; giovanotti coperta I 65; giovanotti coperta II 68; fuochisti 269; carbonai 149; giovani di coperta I 65; giovanotti coperta II 88; operai meccanici 18; elettricisti 15.

Da richiamare: fuochisti 252; marinai 150; carbonai 122.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; nostromi cop. carico 5; carpentieri carico 9; capi stiva 54; marinai 309; giovanotti coperta I 100; mozzi coperta 70; fuochisti 363; carbonai 155; operai meccanici 3; calderai 4; elettricisti 16; capi fuochisti 10; mozzi macch. 0; camerieri casa 7; I camerieri passeggeri 13, da carico 11; II camerieri da carico 12; terzi camerieri passeggeri 59; primi cuochi passeggeri 8; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 7; da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 6, di seconda 3, di terza classe 13; giovanotti di camera 40; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 32; mozzi di cucina 15; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Da richiamare: marinai 244, 234, 245, 250, 221, 219, 307; fuochisti 363; carbonai 144, 154.

Turno Tripcovich: nostromi 13; marinai 35; giovanotti coperta I 16; mozzi coperta 3; giovani cop. II 2; fuochisti 38; carbonai 23; capi fuochisti 10; terzi camerieri 8; camerieri pass 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 3; giovanotti cucina 2.

Da richiamare: fuochisti 28; carbonai 13.

Turno Libera Triestina: carpentieri 5; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 2; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Da richiamare: marinai 9.

Turno della Società Gerolimich: nocchieri coperta 1; nocchieri macchina 1; timonieri 1; camerieri 1; cuochi 1.

Turno armatori liberi: nostromi 2; marinai 8; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 5; capi fuochisti 2; fuochisti 16; ingrassatori-calderai 1; carbonai 7; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 2; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 2.

Da richiamare: marinai 3, 5.

BORSA DI TRIESTE

28 ottobre 1922

Rendita	71.75	Oceania	140
Consolidato 5 p. c.	79.85	G. L. Premuda .	361
Banca d'Italia .	1375	Soc. Tramway.	161
Commerc. ital. .	878	Tripcovich e C.	295
Commerc. triest. .	538	Sp. Adriatica . .	465
Credito Italiano .	670	Ampelea	643
Banco di Roma .	104	Ansaldo	21
Banca Adriatica .	135	Beni Stabili . .	360
Banca Cred. pop.	247	Cant. nav. triest.	187
Zivnostenska . .	306	Cem. Dalmazia .	345
Assic. Generali .	21.50	» Isonzo . . .	1071½
Grand. Merid. .	300	» Spalato . .	335
Riun. Adriatica .	3200	Edison	468
Nav. Adria . . .	375	Eridania	379
» T. Cossovich	85	Kerka	301
» Cosulich . .	363	Gas Roma . . .	598
» Dalmatia . .	862	Ilva	13
» Gerolimich .	1509	Lavanderia . . .	320
» Gen. Ital. .	537	Montecatini . .	174
» Libera Tr. .	433	Off. nav. triest. .	190
» Istria-Tr. .	236	Pastificio triest. .	223
» Lloyd Tr. .	1400	Pilatura riso . .	531
» Lussino . .	670	Stab. Tecnico . .	360
» Martinolich .	163	Terni	465
Strade ferr. med.	180	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	293		

CAMBI: su Amsterdam da 1000 a 1020; su Belgio da 167 a 169; su Francia da 178,50 a 179; su Londra da 114 a 115; su Nuova York da 25.65 a 25.85; su Svizzera da 457 a 462; su Atene da 40 a 45; su Berlino da 0.65 a 0.70; su Bucarest da 16 a 17; su Praga da 80.75 a 81.50; su Ungheria da 0.95 a 1.05; su Vienna da 0.0325 a 0.0375; su Zagabria da 40.80 a 41.20.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0350 a 0.05; dinari da 40.25 a 41; dollari da 25.60 a 25.80; pezzi da 20 franchi (dogana) da 99 a 100; lire sterline b. n. da 113.75 a 114.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Poesia. Scipio Slataper fu tra i vociani una figura complessa che non riuscì ad abolire passato, morale, tradizione, leggi. Fu tormentato sempre dalla ricerca, in sè e fuori di sè, di un uomo completo, totale; credeva alla vita moralmente, poeticamente, filosoficamente, socialmente piena e intera. La sua stessa critica risente di questo stato d'animo. Egli dava all'arte un apostolato, un senso sacro e mistico, come poteva darlo Foscolo e più ancora Mazzini. Così lo considera, a ragione, G. V. Ambrosetti. — *Antos.* La risposta sarebbe troppo lunga per essere contenuta in questa rubrica; legga l'ottima «Filosofia del diritto» di Icilio Vanni (edizione Zanichelli).

Macchinista. Il macchinista mercantile non potrebbe essere assunto che come fuochista; cra però, le assunzioni sono sospese in tutti i rami del personale ferroviario. — *Italiano.* 1) Un parente che trovasi agli Stati Uniti, può chiamare una persona che risiede in Italia mediante un atto di chiamata steso davanti ad un notaio pubblico agli Stati Uniti, impegnandosi formalmente che la persona chiamata risponde a leggi sulla immigrazione e che egli è in condizioni di mantenerla al suo arrivo agli Stati Uniti nel caso che non trovasse lavoro. 2) Non si può chiamare una persona agli Stati Uniti con contratto di lavoro, perchè tale forma è espressamente vietata dalla legge americana sulla emigrazione e l'immigrante che risulta in possesso di un contratto di lavoro, viene respinto allo sbarco a Nuova York. 3) Essendosi ormai reggiunta la quota degli italiani ammissibili agli Stati Uniti durante il corrente anno fiscale americano, nessun italiano potrà sbarcare agli Stati Uniti prima del 1.o luglio 1923 in conto della nuova quota immigratoria che si inizia da tale data. Per le partenze del primo luglio e seguenti, le compagnie di navigazione non hanno ancora iniziato prenotazioni.

Spoleta. L'indirizzo preciso di alcuni nababbi americani? Si rivolga a qualche impresa di costruzioni di castelli in aria. — *Nenè.* «Verniciare in modo che sembra d'oro, in parte opaco, in parte lucido, una lampada di ottone? Ella crede che sia difficile appena come la «lavorazione» del volto di tante signore? Faccenda troppo complicata per farsi in casa, anche se si possiede la intraprendenza di Nenè.

Ex combattente. 1) Gli impiegati statali assunti dopo la data dell'armistizio, anche se trattati secondo le norme del cessato regime, non hanno acquisito alcun diritto ad una sistemazione definitiva. 2) La prammatica di servizio austriaca non è stata ancora abrogata. 3) L'assimilazione economico-giuridica non riguarda che gli impiegati ex austriaci già in servizio alla data dell'armistizio. Per gli impiegati avventizi e gli altri assunti dopo l'armistizio, secondo le norme austriache, dovrà aver luogo una «sistemazione». 4) Non v'è motivo di preoccupazione; gli impiegati che coprono posti di organico saranno con ogni probabilità sistemati. — *Ermete Rosigno.* Trieste-Torino, in terza classe, lire 71.55. Torino-Ravenna, via Piacenza-Bologna-Ferrara, pure in terza classe, lire 63.10.

Soldato d'Italia. 1) Se Ella dovesse procacciarsi l'incasso dei danni di guerra, allora perderebbe un tempo incommensurabile, ma per i documenti necessari all'ammissione ai corsi allievi ufficiali, si fa presto assai. Aspetti. 2) La puntata 18.a del romanzo «Un bastone» è stata pubblicata nel «Piccolo» del 3 ottobre; la 21.a, il 6 ottobre. 3) Nelle edizioni del «Piccolo» del 23 e 24 settembre ci sono due puntate: 14 e 14 bis, dello stesso romanzo. 4) «Ecce Homo», significa «ecco l'uomo», frase che si trova nel Vangelo di S. Giovanni (cap. XIX, verso 5). — *Veronica fascista.* Una cosa è la forma stabilita dalla legge; altra può essere l'applicazione in seguito alle esigenze del momento.

ENIGMA

Se il capo tu mi tagli, io ti saluto
Col resto del mio corpo separato;
Ma con tutto all'indietro rivoltato,
Ti cavo il sangue con un ferro acuto.

Soluzione del giuoco precedente

COR — NICE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Vino dalmato di Lagosta, genuino

prima qualità. Nuovo bianco lire 4.40 il litro; nuovo nero lire 4.— il litro.

TRATTORIE: Giuseppe Vidali N. 4
Campo Marzio N. 2

—:: DITTA PREMIATA KARAMAN ::

Del-Ca

Corso V. E. III 23 — Filiale EMILIO FANO, via Cavana 11 dirimpetto alla via Madonna del mare

CALZATURE

da UOMO, DONNA e FANCIULLI
DALLE PIÙ COMUNI A QUELLE DEL MASSIMO LUSSO

UN ESEMPIO:

POLACCHI da uomo, fortissimi L. 54 — POLACCHI neri da donna . . L. 60
POLACCHI stoffa nera e vernice „ 55 — SCARPETTE Chevreaux donna „ 45

Per chi desidera somministrare il Proton ai bambini

I bambini prendono facilmente, e tollerano molto bene, il Proton, che riesce loro proficuo, perchè, mediante elementi jodici, marziali e glicerofosfatici, stimola la secrezione interna delle loro ghiandole sanguigne e favorisce lo sviluppo, specialmente del sistema osseo e nervoso, mantenendo fisiologica la proporzione dei corpuscoli del sangue.

Nei bambini il successo è anche più pronto, poichè trovansi sempre latenti in essi delle risorse che l'azione proficua del Proton spinge a rapide manifestazioni.

Si raccomanda regolarità nelle ore dei pasti, prevalenza di uova, latte e minestrine con brodi di legumi, pochissima carne, niente vino.

Dosi del Proton: due cucchiaini al giorno, uno prima dei due pasti più abbondanti.

68

EMILIO e FRANCESCO DEL PIERO

Impresa pavimentazioni in terrazzo e mosaici. Cementi, scale, lavandini, rivestimenti in marmolinio e vasche in genere.

Recapito: VIA GIULIA N. 69, II p. - Telef. 25-41

Importante per tutti!

GRANDI ARRIVI:

Marsala e Vermouth delle primarie fattorie, Grappa istriana di vinaccia della recente campagna. Specialità insuperabili: Punch al curacao, Mandarinetto, Cognac all'uovo, e Crema-Marsala. Indubbiamente i migliori generi ed assoluta convenienza troveranno tutti che fanno i loro acquisti presso il ben conosciuto deposito della ditta

GIACOMO POLLAK, Riva Nazario Sauro 10

AVVISI COMMERCIALI

Domande d'impiego e lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. ...

CORRISPONDENTE tedesca, conoscenza italiano, francese, stenodattilografia, cerca posto. Offerte «Intelligente» Piccolo. 95919 C

GIOVANOTTO ventiduenne, volonteroso, onesto, conoscenza italiano, tedesco offresi qualunque mansione purchè onorevole anche verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 83996 C

VEDOVA distinta cerca di occuparsi presso persona sola. Sub «Mary» Piccolo. 95059 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini a telaio Boccaccio 3, porta 4. 93857 CC

GIOVANE seria, abile quale cameriera, governante, dama compagnia, offresi. Indirizzo Piccolo. 85410 CC

MATERASSAIO tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II piano. 123991 CC

MODISTA abilissima eseguisce qualsiasi lavoro modisteria. Prezzi convenientissimi. Piccolomini 8. 85306 C C

PELLICCIAIA assume qualsiasi lavoro, rimoderna, ripara subitamente, per uomo, signora, modelli su figurini; confeziona borsette. Via dei Fabbri 4, porta 15. 85680 CC

SARTA offresi confezione mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31, mezzanino, porta 5. 93165 CC

SARTA diplomata confeziona elegantissimi vestiti da qualsiasi figurino. Via Ghega 17, IV. 84688 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 94967 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

GIOVANE aiuto fattorino, pratico anche lavori ufficio, ineccepibili referenze, cerca banca locale. Scrivere indicando referenze, pretese «Banca» al Piccolo. Cestinansi offerte non specificate. 95797 D

RAGAZZI due, pratici negozio commestibili, cercansi. Presentarsi dalle 12-14, via Carducci 35. 96003 D

STENODATTILOGRAFA abile, conoscenza perfetta inglese, cerca azienda industriale. Inviare offerte con dati, referenze, pretese, indirizzando Trieste (3), Casella postale 77. 15325 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

STANZA con riscaldamento centrale, luce elettrica, cerca signore occupante importante carica azienda commerciale. Scrivere «A. M.» casella postale 75. 85500 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

STANZA matrimoniale, casa signorile, luce elettrica, cucina, centrale; altra volendo sala, affittansi, persona sola. Informazioni: Genova 17, latteria. 95993 F

STANZA elegantissima, ammobiliata, due letti, ingresso libero, affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 95991 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, con vitto, altra senza, affittansi, anche signora. Genova 17, latteria. 95993 F

STANZA bella, ammobiliata, affitta persona sola, Viale XX Settembre 83, porta 14. 96001 F

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

QUARTIERE signorile, 4 stanze, ammobiliato, con pianoforte concerto, affittasi subito causa trasloco Ungheria. Indirizzo Piccolo. 85660 I

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A PREZZO di fabbrica vendonsi splendide lampade. Via Pietà 1. 123577 M

ASTROLOGO, calendario 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli, anche la spiegazione di tutti i sogni possibili, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e nelle librerie-cartolerie, lire 6. 123969 M

BICICLETTE due, buonissime, una ragazzo; armonica, vendonsi, occasione. Ruggero Manna 3, portone. 95997 M

MACCHINA cucire, lussuosa; altra famiglia, garantite 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 2104 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16-I. 83794 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, ricco assortimento, garanzia, facilitazioni. Rappresentanza esclusiva: Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 123345 M

PIANINO nero «Proksch», quasi nuovo, vendo lire 3600. Via Sanità 16-I. 95917 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CAMERA matrimoniale, pranzo, salotto, studio, cucina, accessori, ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte «Fortunatissimo» al Piccolo. 84990 N

CARTACCIA, scarti archivio, acquisterei a prezzi alti. Via Milano 29. 95255 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 94401 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnik, piazza Borsa 8-III. 95297 N

Commercio ed Industria

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— O

A. A. Oro 14 pago 8.10, oro 18 lire 10. Solitario 16-I, orefice. 124004 O

A. ACQUISTA brillante, oro, platino, corone, prezzo eccezionale, oreficeria Cuffariotti, Roma 9. 2076 O

A. ARGENTIERE assume tutti lavori, compra argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14275 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, comporo, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

A PREZZI convenientissimi vendesi partita vestiti lana a maglia, a lire 60 e 95. Via Genova 19, Accerboni. 93765 O

ACQUA Antifelidica. Ottimo rimedio contro efelidi, lentiggini, macchie della faccia, acne, comedoni ed in genere contro tutte le forme eruttive della pelle che si accentuano durante i mesi d'estate per effetto del sole. Rimedio comodo e facile ad usarsi, preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1043 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, sono fatti patologici che diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio contro di essi. Questo è il fosforo. Il miglior modo per prendere questo farmaco lo offre il ben conosciuto «Sirofosfil» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

I disturbi più svariati che sono provocati dagli stati anemici più diversi, la clorosi delle giovinette, disturbi delle mestruazioni, mancanza di appetito, esaurimento nervoso, capogiri ecc., si possono influenzare nel modo più favorevole con una vera cura ricostituente. Prendete l'«Arsoferril» preparato che agisce direttamente sul sangue e sul ricambio materiale. Viene preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MATERIALE Décauville pronto, vendo ottime condizioni. Inviare dettagliata richiesta sub «Arpione» al Piccolo. 5875 O

N. 6 S. Spiridione, Ramponi. Specialità articoli modisteria: perle jais e legno per guarnizioni, confezione cappelli, cappelli confezionati. 123970 O

NELLA tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina), usate solamente la Pertossina Godina. Calma gli accessi, li rende leggeri, li fa scomparire, evita le complicazioni polmonari. Si trova nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ROTTAMI ferro pago 25, metalli prezzi altissimi, qualunque quantitativo. Solitario 14. 92937 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie, borsette ogni specie. 123944 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOCARROZZELLA «Standard», perfetto funzionamento, vendesi, 5000 trattabili. Garage Tedeschi, Monfalcone. 85163 Q

MOTOSCAFO velocissimo, cabina lusso, doppio fasciame cedro, lunghezza 9.50×1.70, motore Fiat, 100 HP, completo, dotazione, pronto qualunque prova, occasione. Rivolgersi: Cantiere Calzavara e Cucchini, Venezia, telefono 21-46. 7048 Q

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILI 2 uso fabbrica, industria, con installazioni luce, forza elettrica, gas, acqua, telefono, centro città, vendo. Indirizzo al Piccolo. 15165 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di «Jodoparillina» preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

CONTRO raffreddori, ... catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo ...» della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 1 boccetta per adulti lire 8; 1 b... per bambini lire 5. 324 U

LA caduta dei capelli e ... forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Pilotrix», della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U